IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 215. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 5 Agosto 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La politica commerciale dell'Inghilterra

La recente denunzia dei trattati, che hanno regolato fin qui le relazioni commerciali dell'Inghilterra con la Germania e con il Belgio, ha messo di buon umore la stampa francese, la quale nel provvedimento del gabinetto di San Giacomo vede il primo passo di una prossima lotta tra Inghilterra e Germania, che non potrebbe non avere il suo contraccolpo nel campo politico. E naturalmente tra i due contendenti sarebbe il terzo, che ne godrebbe, cioè la Francia, la quale politicamente e commercialmente raccoglierebbe i maggiori frutti della rivalità anglo-tedesca.

A dimostrare quanto la passione faccia velo alla serenità dei giudizi francesi, abbiamo pubblicato l'altro giorno un articolo della *Kölnische Zeitung* che metteva le cose al loro posto e toglieva alla denuncia ogni carattere di ostilità per partito preso.

Interessi commerciali, e soltanto questi, avevano consigliato la risoluzione del governo inglese, che dei suoi intendimenti amichevoli si era anzi affrettato a dare prova alla Germania, accompagnando la denunzia con l'offerta di iniziare subito i negoziati per un buon trattato.

Ma era quella voce di Germania, la quale poteva essere sospetta.

Il *Times*, arrivatoci ieri, usa di uno stesso linguaggio e, completando le informazioni di fonte tedesca, gitta una doccia di vera acqua ghiacciata sulle speranze, alle quali così leggermente si era abbandonata la stampa francese.

Con ciò non devesi escludere che un antagonismo latente esista tra Berlino e Londra, ma le cause dell'antagonismo non sono tali, che la Francia possa volgerle a suo profitto. Imperciocchè alleanza con la Germania contro l'Inghilterra (vedi in altra parte del giornale l'articolo dell'*Hamburger Correspondent*) significherebbe rinuncia alla rivendicazione dell'Alsazia e Lorena; alleanza con l'Inghilterra contro la Germania, significherebbe riconoscimento dell'egemonia inglese in Africa ed in Asia e conseguente raffreddamento dei rapporti con la Russia, che è in Asia la rivale tenace e vigilante dell'Inghilterra.

Ecco, intanto, l'articolo del *Times*:

La denunzia dei trattati di commercio, a Berlino come a Bruxelles, è stata accompagnata dalla dichiarazione ufficiale che l'Inghilterra è pronta ad entrare in negoziati per concludere nuovi trattati. Non è possibile ancora conoscere l'impressione che il passo fatto dal nostro governo ha prodotto nel Belgio, ma non vi è ragione perchè in quel paese non sia accolto e giudicato in modo pratico, come lo è stato in Germania.

I nostri amici francesi, i quali sono stati felicissimi della denunzia del trattato colla Germania, saranno stati probabilmente contenti pure di quella del trattato col Belgio. Nella esuberanza della loro soddisfazione essi accarezzavano la prospettiva di una " guerra economica „ fra l'Inghilterra e la Germania, in attesa di ragioni più fondate per credere imminente lo sperato avvenimento.

Giudicando dai telegrammi di Berlino di stamane, essi devono avere provato un'amara delusione. La loro avventata precipitazione è facilmente spiegabile. Il desiderio è stato in essi più pronto della riflessione. Essi credevano che la Francia avrebbe profittato di quella guerra — forse in più maniere — e di comune accordo, i più seri fra i giornali francesi l'hanno proclamata inevitabile.

Fortunatamente i tedeschi, che sono uomini pratici, sembrano disposti a giudicare la cosa da un punto di vista diverso da quello con cui la giudicano sulla Senna.

Nei circoli politici, ci viene assicurato, si riconosce pienamente la ragione del nostro passo, e non si teme che l'Inghilterra voglia valersi della denunzia del trattato per mire nascoste.

Le autorità tedesche hanno il buon senso e il sano giudizio di credere che noi abbiamo denunziato il trattato per le ragioni da noi dette e soltanto per quelle.

Esse vedono che è impossibile negare la serietà ed il peso di quelle ragioni. Esse sentono, senza dubbio, che se gli uomini di Stato, i quali fondarono e svilupparono il *Zollverein*, avessero avuto nelle mani i destini dell'impero brittannico, quegli uomini avrebbero rimossi gli ostacoli che si opponevano alla unità commerciale dell'impero, non appena ne avessero avvertito gli ostacoli. Eglino non possono biasimarci per esserci tardivamente decisi ad un passo, che a loro stessi deve apparire naturale.

Naturalmente vi è un'altra ragione, e forse una ragione anche più efficace, per la quale la Germania non vuol fare alla Francia il piacere di impelagarsi in una guerra economica con noi. E la ragione è quella che non avrebbe nulla da guadagnare da una siffatta lotta, ed i tedeschi lo capiscono perfettamente. Il commercio fra i due paesi è vantaggioso ad ambedue gli Stati.

E' vero che la *National Zeitung* ci ammonisce che l'Inghilterra ha più interesse che la Germania a concludere il nuovo trattato e raccomanda ai negoziatori tedeschi di mostrare " accortezza e freddezza diplomatica „; e la *Koelnische Zeitung* rincalza essere la Germania abbastanza forte per sostenere una guerra commerciale con noi; ma confessa ancora non parere che noi siamo disposti a provocare il conflitto. Essa espone chiaramente il nostro concetto dicendo che cerchiamo di " rimuovere gli ostacoli, i quali si oppongono ad una unione più stretta con le nostre colonie. „

Le nostre aspirazioni vanno un po' più oltre di ciò che giudicano gli osservatori stranieri, ma il nostro scopo immediato non può sollevare obbiezioni legittime.

Le dispute interne dei giornali tedeschi, dei varii partiti, non ci riguardano. Ma è curioso che mentre i liberali vedono nella nostra azione una conseguenza della politica degli agrari, l'organo degli agrari proclama che essa è il primo passo verso il protezionismo.

Il punto importante si è che i tedeschi, in complesso, accettano la denunzia del trattato con calma, e sono pronti a entrare in negoziati per la conclusione del nuovo.

Noi pure dobbiamo esser pronti ad accoglierli sinceramente, e dobbiamo sperare che la nostra diplomazia non sia meno " accorta e fredda „ della loro.

Il *Temps* vede nella denunzia uno dei primi passi, su una nuova strada. Lo scrittore francese dice che la " Federazione imperiale „ è una " chimera, ma quella chimera gli produce spiacevole impressioni.

Egli ammette che se il nostro ideale si realizzerà, sarà seguendo la nuova via aperta dall'opera comune di Sir Wilfrid Laurier e di Mr Chamberlain.

Insomma egli riconosce che la nuova via deve farci andar oltre e condurci inevitabilmente " a restringere i vincoli della unione morale mercè l'armonia degli interessi materiali. „

I *Débats* sono meno precisi nelle loro profezie, ma essi riconoscono che il principio, il quale ci spinse alla denunzia dei trattati, è capace di essere sviluppato e può esserlo.

Era riserbato a un giornale canadese, e che appartiene all'opposizione indipendente, di rilevare un tratto notevole nell'azione del Governo centrale. E' lo *Star* che ha detto per il primo e giustamente, che è stata una delle colonie la quale ha " fatto validamente udire la sua voce nel concerto imperiale. „

Noi non vogliamo approfondire se questa asserzione sia storicamente esatta. Ma è un fatto che la denunzia dei trattati colla Germania e col Belgio, per iniziativa di un ministro di una colonia, è cosa assolutamente nuova nella storia dell'Impero.

Sir Wilfrid Laurier ha il vanto di aver introdotto questa innovazione nella politica imperiale. Il fatto che egli, per sangue e per religione, differisce dalla grande maggioranza dei suoi amministrati, accresce l'importanza del suo operato. Possiamo convenire con molti fra i critici francesi che la via che abbiamo preso a battere è scabrosa, che l'avanzare su di essa sarà difficile e tediosa impresa per un certo tempo. Ma è una via che ci condurrà a una meravigliosa meta, dalla quale non torneremo indietro facilmente.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 4, ore 18.35. — Il *Journal des Débats* rettificando la prima impressione a proposito della denunzia dei trattati di commercio per parte della Inghilterra dice che tale denuncia tende soltanto ad una Unione doganale coloniale non al protezionismo.

(S) **Londra**, 4 — *Camera dei Comuni* — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che la denunzia dei trattati di commercio con la Germania e col Belgio fu motivata dal desiderio unanime espresso dalle Colonie indipendenti britanniche.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 4 — Il Principe Ferdinando di Bulgaria è partito, iersera, per il Castello di Sinaja.

(S) **Berlino**, 4 — Il Cancelliere, principe di Hohenlohe, è partito per Pietroburgo, iersera alle ore undici.

Londra — E' stata tenuta una riunione dei delegati delle associazioni socialiste francesi, italiane, tedesche e spagnuole qui residenti, per la costituzione di un Comitato internazionale allo scopo di venire in aiuto degli anarchici spagnuoli arrivati di recente a Londra.

Vienna — Annunziano da Cettigne alla *Politische Correspondenz* che il principe del Montenegro si recherà in autunno a visitare il Sultano.

Londra, 4 — Il Re del Siam lascierà venerdì o sabato il palazzo di Buckingham per Teplow Court. Verso la metà del mese farà un'altra breve gita nel Continente per poi ritornare a Londra e fare un viaggio nelle provincie, compiendo così la sua visita in Inghilterra.

Vienna, 4, ore 20. — L'imperatore è ritornato da Ischl.

I due imperatori.

(S) **Vienna**, 4. — L'imperatore di Germania giungerà a Totis il 2 settembre e assisterà alle manovre durante tre giorni, ospite dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Indi si recherà a caccia presso Mohacs, ospite dell'arciduca Federico.

Il 20 settembre i due monarchi partiranno insieme per Budapest.

Albertone e Baratieri

In seguito all'intervista Mercatelli-Baratieri, della quale demmo un sommario riassunto, il maggiore Serpieri pubblica nell'*Esercito italiano*, del quale è collaboratore, una conversazione avuta con il generale Albertone, che in due punti di capitale importanza, avrebbe contraddetto le affermazioni del Baratieri.

L'ex-governatore dell'Eritrea aveva affermato che, la sera del 29 febbraio, i generali da lui raccolti a consiglio di guerra, *nessuno eccettuato*, avevano opinato favorevolmente all'attacco contro l'esercito abissino e, riferendosi più specialmente al generale Albertone aveva soggiunto che questi parlando dopo il generale Da Bormida, il quale aveva sostenuto la necessità di combattere, si era associato all'avviso del collega che cioè si dovesse combattere; avviso tanto più degno di nota in quanto veniva dal generale incaricato del servizio d'informazioni.

A questa affermazione l'Albertone risponde che il consiglio di guerra ha avuto luogo la mattina del 28 febbraio dalle 8 1/2 alle 10, e non la sera del 29; in quella sera i comandanti di brigata si riunirono unicamente per ricevere le ultime istruzioni per l'imminente partenza.

Dichiara poi che la questione posta dal Baratieri fu se " *rebus sic stantibus* non fosse il caso di ritirarsi ad Adi-Cajè od oltre. „

Il generale Albertone non consigliò quindi l'offensiva ma si limitò a rispondere negativamente al quesito posto dal generale in capo, se convenisse abbandonare la posizione di Saurià e ritirarsi.

Quanto al servizio di informazioni, il gen. Albertone dichiara che egli non aveva questo incarico; gli informatori dovevano corrispondere direttamente col Comando in capo.

" Egli era tanto lontano — dice al Serpieri — dal supporre che il 29 si dovesse marciare contro il nemico che nel mattino stesso aveva mandato fuori 1200 uomini per tutta la giornata a requisire vettovaglie, avendo assunto la gravissima responsabilità di nutrire le truppe indigene con le risorse del paese a tutto il 2 marzo. „

Si tratta dunque di affermazioni contraddittorie su due punti talmente importanti, che da essi dipende in massima parte la valutazione delle responsabilità di quella disgraziata giornata.

Noi ci guarderemo bene dall'entrare in così dolorosa contesa. Pensiamo anzi che sarebbe assai bene che la si chiudesse una buona volta e che cessassero queste polemiche postume, dalle quali nè l'esercito nè la patria potranno trarre vantaggio di sorta.

Pur troppo la verità piena ed intiera sulla giornata del 1.o marzo, tra cotesto reciproco palleggiarsi di responsabilità, non si farà forse mai. Copriamola col silenzio e ricordiamola soltanto per ammaestramento dell'avvenire.

Grecia e Turchia

DALLA TURCHIA.

(S) **Costantinopoli** 4. — I negoziati per la stipulazione dei preliminari di pace volgono alla fine. Resta solo a discutere l'articolo relativo all'evacuazione della Tessaglia.

DALLA GRECIA.

(S) **Atene**, 4 — A Kalarrytes (Tessaglia) vi fu un conflitto fra contadini e truppe turche, con perdite sensibili.

DA CANDIA.

(S) **La Canea**, 4. — Gli ammiragli hanno soppressa la censura telegrafica, tranne che per la Turchia.

DALLA GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 4 — Il *Times* ha da Costantinopoli che gli articoli riguardanti l'indennità di guerra che la Grecia dovrà pagare alla Turchia e la clausola arbitrale sono stati approvati.

Si prevede che non vi sarà più alcuna difficoltà per la conclusione della pace greco-turca.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che regna agitazione a Libon, nel distretto di Damasco.

DALLA FRANCIA.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 4, ore 18,35. — Il *Temps* ha da Costantinopoli che Grumbkow Pascià sarebbe incaricato di una missione speciale in Rumania per combinare un'azione comune nei Balcani.

DALL'AUSTRIA-UNGHERIA.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Vienna, 4, ore 20. — Si ha da Atene che il presidente del Consiglio, Ralli, a proposito della proposta di un controllo internazionale sulle finanze greche, tentò di mitigare le espressioni usate dal ministro degli esteri, Skuludis. Negò che il Re avesse dichiarato che abdicherebbe piuttosto che accettarlo e disse probabile che in seguito alle pratiche fatte presso di lui, sia divenuto più condiscendente. Soggiunse però che i greci sono risoluti a non lasciarsi imporre legge dalle potenze nelle loro faccende interne.

Una lacuna dell'insegnamento tecnico

Un egregio professore, decano dell'insegnamento tecnico e caldo fautore degli interessi economici del paese, ci manda l'articolo in appresso, che assai di buon grado pubblichiamo con girata al Ministero della Pubblica Istruzione, parendoci improntato ad un senso essenzialmente pratico ed ispirate ad un fine altamente utile le considerazioni, in esso svolte, per la ricostituzione di una cattedra di Merceologia nella sezione commercio dei nostri Istituti tecnici.

Da qualche tempo si nota un certo movimento, un interesse crescente per tutto ciò che concerne le nostre scuole. Se ne discute con calore inusitato in Parlamento e in Senato; la stampa politica se ne occupa principalmente nel senso di combattere la fabbricazione degli spostati e favorire le scuole più utili agli interessi economici del Paese; nei giornali didattici i professori discutono animatamente le varie questioni dell'insegnamento.

Una delle eterne e grandi questioni è quella del classicismo in opposizione al tecnicismo. Il primo rappresenta l'antico, la forma; il secondo la modernità, la sostanza. Senonchè molti fautori del tecnicismo pur ammettendo la sua opportunità come base della istruzione secondaria in questi tempi di vapore, di macchine, di industria, di chimica, di speculazione e concorrenza, si dolgono del poco tecnicismo delle scuole tecniche che vorrebbero ancora più pratiche, più positive, e meglio conformi allo spirito del tempo.

Intanto se ora, a esami finiti, fosse lecito trarre qualche deduzione dai medesimi, ne risulta che la Sezione Fisico-Matematica degli Istituti Tecnici dà soddisfacentissimi, direi splendidi risultati perchè quegli alunni rispondono in generale con sicurezza e possesso tanto nella Storia Naturale come nella Fisica, nella Chimica, per tacere del loro forte, la Matematica; rispondono con quel criterio retto e illuminato che viene appunto dal sano indirizzo degli studii e dall'armonia degli insegnamenti fra di loro. E si può ben dire che la Sezione Fisico-Matematica è la vera scuola moderna di coltura generale.

Anche la Sezione Commercio funziona egregiamente per tutto ciò che riflette la Ragioneria, la tenuta dei registri e la giurisprudenza amministrativo-commerciale. Ed infatti i due recenti concorsi delle Gabelle e presso le Imposte dirette hanno messo in luce meridiana la superiorità dei licenziati degli Istituti Tecnici su quelli dei Licei per questo genere di impieghi. Similmente per le Banche, ed aziende commerciali i nostri Periti Commerciali fanno ottima prova *come contabili*; non altrettanto però *come commercianti* non avendo essi pratica alcuna di merci nè di prezzi, di dazi, imballaggi, ingranaggi del commercio, contestazioni doganali e sovratutto non sanno guardarsi dagli inganni, perchè non conoscono le varietà commerciali e le frodi di ogni genere, che si fanno sulle merci.

Ciò perchè nei programmi di insegnamento della Sezione Commercio non evvi la Merceologia, materia importantissima che era contenuta nei vecchi programmi degli Istituti, in quei bei tempi in cui essi avevano un carattere professionale, affinchè giovassero all'industria, all'agricoltura, al commercio.

E certamente a fil di logica non si comprende invero come in una Scuola, che porta il nome di Commercio e nella quale si dà il diploma di Perito Commerciale non si insegni la conoscenza delle merci. Infatti la Merceologia si insegna in tutte le Scuole commerciali all'estero e nelle nostre Scuole Superiori di Commercio. Inoltre il Municipio di Roma nella sua ottima Scuola Commerciale Femminile ha introdotto e saggiamente la Merceologia.

Ben a ragione il senatore Rossi ha affermato che i nostri giovani usciti dalla Scuola secondaria sono di una desolante scarsità di cognizioni pratiche. Quando un commerciante od un fabbricante trova un giovane che ha il diploma di Perito Commerciale, come può non meravigliarsi che non conosca le merci? E da questo lato il nostro giovane licenziato benchè provvisto di buoni studi si trova al disotto dell'infimo garzone dell'azienda. Questa è dunque una grossa lacuna che bisognerebbe riempire.

Per esempio invece del corso di chimica generale che i giovani frequentano con poco profitto, si potrebbe impartire loro un corso di Merceologia, limitato naturalmente alle merci più importanti come metalli, combustibili, materie grasse, cereali, bevande alcooliche, zuccheri, fibre tessili, filati e tessuti, colori.

Questo corso facendosi al III anno, gli alunni si gioverebbero delle cognizioni già acquistate nella Storia naturale e nella Fisica e anzi la Merceologia sarebbe la vera sintesi di tali insegnamenti convergendo i dettami di queste scienze allo scopo pratico del riconoscere e ben distinguere le merci facendo tesoro di tutti i caratteri fisici, macroscopici e microscopici ed aggiungendo i caratteri chimici.

Naturalmente il corso non potrebbe essere pratico senza il sussidio di numerosi e adatti campioni che oggidì non è difficile procurarsi anche senza spesa considerevole.

La Merceologia farebbe conoscere alla gioventù italiana le specialità della nostra industria e della patria agricoltura; il diffondersi di tante notizie pratiche commerciali sarebbe senza dubbio utile al nostro commercio di esportazione.

Lo scopo della Sezione commercio non può e non deve essere quello di creare impiegati governativi nè di fare dei semplici ragionieri; occorre ridarle almeno in parte il savio indirizzo che le si era dato alla fondazione, farla cioè convergere un poco agli interessi della produzione nazionale.

Il problema dell'emigrazione agli Stati Uniti

Abbiamo riprodotto giorni sono, dalla relazione del sen. Artom sul bilancio degli esteri, alcune considerazioni sul grave problema della nostra emigrazione, ma non è possibile che uno Stato riesca ad esercitare una efficace tutela sulla propria emigrazione, se non conosce le condizioni nelle quali vengono a trovarsi gli emigranti nei paesi dove emigrano e non segue, oltre la legislazione, anche le tendenze e i pregiudizi dei paesi, nei quali essi prendono dimora.

E' per questo che seguiamo, con interesse, le notizie che possiamo raccogliere dai vari paesi transatlantici, fra i quali oggi gli Stati Uniti tengono un posto notevolissimo.

Il dott. Senner ci fornisce oggi argomento di abbozzare una tale ricerca.

Anzitutto com'è considerata ora la emigrazione agli Stati Uniti? Per rispondere a questa domanda conviene premettere alcune cose.

Gli Stati Uniti, che mediante l'immigrazione hanno potuto colonizzare tanta parte del loro vasto territorio hanno però, talvolta, specie negli ultimi tre lustri, sperimentato a proprie spese che la completa libertà in fatto di immigrazione procura loro vari inconvenienti.

Con gli emigranti validi al lavoro, accorrevano nel loro immenso campo di attività anche gli invalidi, cogli onesti i delinquenti, coi sani i malati, con coloro che hanno qualche istruzione gli analfabeti.

L'opinione pubblica venne così a distinguere, tra gli immigranti, quelli *desirable* da quelli *undesirable*, e la immigrazione desiderabile fu ostacolata dapprima nei riguardi dei chinesi e poscia rispetto ai paesi d'Europa.

L'immigrazione chinese aveva importanza sopratutto per gli Stati bagnati dall'Oceano Pacifico, e per quella non si cercarono palliativi, ma andando per le spiccie si cominciò a vietarla per dieci anni e nel 1892 fu stabilito che tutte le prescrizioni limitative e regolamentari allora vigenti restassero valide per altri dieci anni.

Rispetto alla immigrazione degli altri paesi, per raggiungere lo scopo di tener lontani i miserabili, i delinquenti *et similia* con leggi del 1891-93 furono posti vincoli e condizioni, per effetto dei quali un certo numero di emigranti venne respinto.

La legge del 1893 tuttora vigente ordina un esame degli emigranti prima del loro imbarco. Il capitano del bastimento e il medico di bordo devono rilasciare un attestato che indichi per ciascun emigrante nome e cognome, età, sesso, stato civile, professione, istruzione, nazionalità, l'ultimo domicilio, il porto d'arrivo negli S. U., il luogo di destinazione definitiva; se l'emigrante è in possesso di denaro, se porta con sè più di 30 dollari o meno, se vuole unirsi a qualche parente, se fu mai in carcere, in un ospizio dei poveri; se pel lavoro negli S. U. si è obbligato con contratto espresso o tacito, lo stato fisico e mentale, se è storto, storpio e per qual causa e chi più ne ha ne metta.

Il Senner che per quattro anni di esperienza fatta a Ellis Island è un'autorità competente nella questione, riferisce che per cento bastimenti inglesi, tedeschi e scandinavi, solo il 5 per cento e anche meno dei passeggeri non presentava quella certezza riguardo all'ammissibilità che esclude dall'esame speciale; mentre spesso per le navi provenienti da porti italiani il 50 per cento e più dei passeggeri dovette essere sottoposto a visita speciale e il 20 per cento si vide precluso lo sbarco.

E' questa una vera cernita. Tuttavia è bene notare che anche dopo la legge del 1893 le esclusioni furono, in generale, tra il 5 e il 10 per cento del numero totale degli immigranti. Nel 1895-96 sopra 263,709 ne furono esclusi 2512.

Si noti che queste cifre riflettono i soli arrivi a New-York, che però sono i più importanti.

I provvedimenti legislativi che abbiamo ricordato non mirano realmente a impedire l'immigrazione, ma a fare in modo che essa non comprenda elementi socialmente malsani.

Questo può non tornare gradito, nè comodo all'Europa, ma non si può negare che gli Stati Uniti sono nel loro diritto, ricusando di accettare immigranti che presto o tardi diventano un onere o un pericolo. Il sentimento col quale gli americani considerano la immigrazione non è dunque *a priori* di avversione, ma piuttosto di diffidenza per certe nazionalità.

E sventuratamente la nostra è del numero, non perchè l'immigrante italiano in generale sia disprezzato; al contrario è anzi per certi lavori ricercato e preferito; ma perchè la nostra emigrazione è commista di elementi, che per una ragione o per l'altra, non possono essere *desirable*.

Certo è però che se la legge del 1893 fosse ritenuta insufficiente e nuove restrizioni fossero adottate, potrebbe derivarne una forte deviazione della corrente migratoria europea che oggi si dirige agli Stati Uniti.

Ma secondo l'autorevole opinione del Senner, commissario dell'immigrazione, non pare probabile, che almeno per ora il regime attuale sia modificato.

Ciò che importa è che il nostro governo, presentando una legge sulla emigrazione, tenga conto di queste condizioni di fatto, per impedire che tanti nostri connazionali si espongano ad un viaggio, per essi disastroso, colla prospettiva di vedersi poi respinti in Italia.

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre in Russia.

Secondo notizie da Pietroburgo alla " Politische Correspondenz „ le grandi manovre, alle quali assisterà lo Czar, si svolgeranno tra i fiumi Narjewa e Balira, lungo la linea ferroviaria Ostrolenka-Lomza Bjelostok. Siccome in quel territorio si trovano una strada imperiale e una ferrovia, e la popolazione è molto civile, così le truppe saranno bene alloggiate e nutrite, ma d'altra parte il suolo paludoso renderà difficile il transito dei fiumi e il servizio degli esploratori incontrerà non pochi ostacoli.

A quelle manovre prenderanno parte le truppe dei distretti di Wilna e Varsavia rinforzati ciascuno da tre corpi di fanteria e da uno di cavalleria. Le truppe di Varsavia formeranno l'esercito occidentale, che è quello che deve eseguire le operazioni d'attacco; mentre quelle di Wilna costituiranno l'esercito orientale, meno numeroso e che è destinato a tenersi sulla difensiva.

Nel corso delle manovre però l'esercito orientale riceverà rinforzi e passerà alla offensiva.

Il punto di riunione dell'esercito occidentale è la città di Ostrolenka, dell'altro i dintorni di Lomza. Secondo il piano prestabilito, l'esercito orientale deve ritirarsi fino a Bjelostok e coprire la sua ritirata con scaramuccie e piccoli scontri di cavalleria.

Presso Bjelostok avverrà una battaglia generale che deve terminare con la marcia in avanti dell'esercito orientale, il quale avrà ricevuto i rinforzi.

Ancora " la spedizione Bottego „

La *Tribuna*, ritenendo che il comunicato della *Stefani* non sia che un sunto della relazione inviata dai superstiti della spedizione Bottego, rileva l'inopportunità di riservare al *Bollettino della Società geografica*, del quale la diffusione è assai limitata, la pubblicazione integrale della relazione.

La consorella è in errore; il comunicato della *Stefani* non è un sunto, ma il rapporto completo pervenuto alla Società geografica ed il suo *Bollettino*, d'imminente pubblicazione, non potrà che riprodurlo nei termini stessi già conosciuti.

Soltanto che, molto opportunamente, la pubblicazione del *Bollettino* sarà illustrata e chiosata con numerose note in calce, sull'itinerario, sulle località, sugli scopi e sui risultati della spedizione.

Queste note serviranno a dimostrare come la spedizione stessa sia riuscita a completare splendidamente l'itinerario prestabilito, riuscendo, come gli stessi superstiti dichiarano, a compiere una esplorazione straordinariamente importante che può costituire il più alto ideale scientifico della Società geografica italiana.

Infatti il capitano Bottego ed i valorosi compagni suoi hanno potuto, superando difficoltà inaudite, disagi continui ed incalzanti pericoli, percorrere oltre 700 chilometri di territori interessantissimi, ove mai finora nessun europeo era penetrato.

Ed in quelle regioni, assolutamente inesplorate, la spedizione italiana ha potuto raccogliere larga messe di materiale scientifico giungendo sino all'alto paese di Gobò (1600 metri sul livello del mare), limite che gli arditi esploratori avevano prestabilito pel loro viaggio.

I risultati sono quindi splendidi, per quanto riguarda lo scopo della spedizione, e di grande utilità per la scienza.

Secondo quanto il tenente Vannutelli scrive, il Negus non solo si sarebbe impegnato a rispedire in Italia tutti i documenti ed il materiale scientifico rimasti a Bure, ma avrebbe anche promesso di tentare, con ogni possibile maniera, di aver notizie precise del dott. Sacchi e di ricuperare, in caso di disastro, le raccolte mineralogiche e zoologiche che, insieme al carico d'avorio, erano state al Sacchi affidate.

L'affermazione del Vannutelli e del Citerni che il Sacchi possa esser caduto vittima di una razzia degli amhara, non è, tuttora, che una supposizione, avvalorata dal fatto che il Sacchi, lasciato, il 3 novembre 1896, il Sagan presso Bass Marlè, discendendo lungo la riva occidentale del lago Rodolfo, non dette notizie di sè fin da quando penetrò nella vastissima regione degli Asceba Borani, attraverso la quale avrebbe dovuto raggiungere, da parecchi mesi, la stazione commerciale italiana di Lugh.

Ora, precisamente nel tempo in cui il Sacchi era penetrato nel paese dei Borani, una spedizione, che certamente era la sua, venne segnalata per qualche tempo a sud del corso del Daua, in viaggio verso la costa, poi si seppe di feroci razzie che gli amhara avevano compiute in quella regione e, da allora, mancò ogni ulteriore indizio della segnalata carovana.

Il Sacchi quindi, vivo o morto, deve essere rimasto nel paese degli Asceba Borani a Sud del Daua, a poche tappe dal Sagan. E' colà che, ad istigazione del Vannutelli e del Citerni, il Negus sta facendo ricerche.

Quanto al vero traditore che condusse al macello la spedizione nell'Uallega, non pare sia uno scioano, come è stato detto, ma un galla della tribù degli Oromo e precisamente il fitaurari fratello del degiasmace di Legà, che è il capo della regione di Saiò, da cui il Bottego domandava il permesso di entrare in Abissinia.

Fu questo fitaurari che, fingendosi amico degli italiani ed assicurandoli della benevola accoglienza che avrebbero trovato nel paese di suo fratello, li indusse a muovere il campo e li portò là dove fu facile ai numerosi armati indigeni circondarli ed obbligarli ad aprirsi un passo a viva forza ed a cedere infine alla preponderanza del numero.

Non si sa ancora se il degiasmace di Legà, che è un capo-galla alle dipendenze di Menelick, sia complice dell'aggressione selvaggia e dell'eccidio e qual parte egli abbia avuta nella faccenda; certo da lui partirono, in seguito, gli ordini di tradurre salvi in Adis Abeba i superstiti della spedizione.

A ricevere il Vannutelli e il Citerni, che sono attesi a Napoli domenica o lunedì prossimo, si recherà colà il Presidente della Società Geografica senatore marchese Doria. A Roma, ove i due ufficiali si recheranno subito, la Società non farà ricevimenti e feste, causa il lutto per la morte del Bottego e le ansie sulla sorte del Sacchi.

Certo però, riposati che siano dal viaggio, i due superstiti terranno a cura della Società Geografica qualche conferenza e si accingeranno alla pubblicazione di un libro che illustri la disgraziata ma gloriosa spedizione.

Il nostro commercio nel 1.° semestre

Generi alimentari.

Nei primi sei mesi dell'anno corrente, prendendo isolatamente in esame il solo gruppo dei prodotti alimentari, che raccogliendo la maggiore parte della produzione agraria, è il più importante, abbiamo esportato per un valore di lire 167,098,707 con un aumento, in confronto al 1.o semestre 1896, di L. 7,846,859.

Cominciando dal **vino** abbiamo:

	Ettolitri	Lire
1896 (6 mesi)	835,574	25,985,006
1897 Id.	1,071,688	33,483,661
Differenza	+ 236,114	+ 7,498,655

Come si vede la quasi totalità dell'aumento è dovuta per l'appunto ai vini.

L'esportazione del vino si divide così:

	Vino in botti Ettolitri	Vino in botti Lire	Vino in bottiglie Cento	Vino in bottiglie Lire
1896	818,214	23,728,206	17,360	2,956,800
1897	1,047,879	30,388,491	23,809	3,095,170
	+ 229,665	+ 6,660,285	+ 6,449	+ 838,370

Ed ecco come, per quantità, questa esportazione si è ripartita nei vari mercati:

Vino in botti.

		1896	1897
Austria-Ungheria	ettol.	373,942	597,796
Francia	"	15,806	12,240
Germania	"	58,944	50,761
Inghilterra	"	11,110	12,855
Malta	"	40,924	51,677
Svizzera	"	105,905	130,949
Africa	"	28,958	30,380
America Nord	"	17,549	12,958
America Sud	"	155,642	129,333
Altri paesi	"	10,134	18,930
Totale ettol.		818,214	1,047,879

Vino in bottiglie.

Francia	Cento	985	999
Africa	"	2,432	2,216
America Nord	"	4,349	4,437
America Sud	"	7,213	9,988
Altri paesi	"	2,381	6,169

I nostri migliori clienti per il vino sono in Europa l'Austria-Ungheria e la Svizzera, in America l'Argentina.

A rendersi meglio conto dell'andamento del nostro commercio vinario giova vederne la curva, nei primi semestri dell'ultimo quinquennio:

	Vino in botti	Vino in bottiglie
1893	ett. 1,359,530	cent. 15,814
1894	" 931,780	" 14,114
1895	" 909,654	" 16,824
1896	" 818,214	" 17,360
1897	" 1,047,879	" 23,809

Facciamo notare, il lento ma progressivo sviluppo che va pigliando anche l'esportazione dei nostri vini fini in bottiglia, costituita essenzialmente dai Marsala, Vermouth e Vini spumanti bianchi.

L'esportazione dell'**olio d'oliva** non presenta notevoli differenze. Nel 1. semestre 1896 ne esportammo 346,024 quintali per L. 32,872,280, nell'ugual periodo 1897 ne abbiamo mandato fuori quintali 355,490 per un valore di 33,771,550, l'aumento si limita quindi a 9,466 quintali per lire 899,270.

Il prezzo medio si è aggirato quest'anno sulle L. 95 il quintale.

Anche nella distribuzione per paesi non vi sono differenze di rilievo: i maggiori consumatori dei nostri olii sono sempre la Francia, la Svizzera, l'Inghilterra e l'Austria in Europa e gli Stati Uniti e l'Argentina in America.

Ecco la parabola dell'esportazione degli olii d'oliva nel 1.o semestre di ciascun anno dell'ultimo quinquennio:

1893	quintali	241,417
1894	"	392,732
1895	"	247,989
1896	"	346,024
1897	"	355,490

Le oscillazioni, giova ripeterlo, dipendono esclusivamente dall'abbondanza o scarsezza del raccolto.

Il commercio oleario si mantiene adunque invariato, malgrado le concorrenze, legittime ed illegittime che ci vengono dalle sofisticazioni e dalle adulterazioni dell'olio di oliva.

Si è verificato invece, come risulta dalla crisi agrumaria che ha tenuto agitata per alcuni mesi la Sicilia, una diminuzione, sebbene lieve nella esportazione degli **agrumi**.

Ne esportammo:

	Quintali	Lire
nel 1896 (1. sem.)	1,582,516	22,227,868
" 1897 "	1,539,830	21,652,026
Differenza —	42,686	— 575,842

Il prezzo unitario medio è stato di L. 14 il quintale.

La crisi sta appunto nel ribasso dei prezzi, poichè la quantità esportata è in aumento negli ultimi due anni. Infatti ne abbiamo esportato:

nel 1893	quintali	1,302,048
" 1894	"	1,450,837
" 1895	"	1,450,688
" 1896	"	1,582,516
" 1897	"	1,539,830

Come risulta dal prospetto che segue, il maggior mercato dei nostri agrumi sono gli Stati Uniti, dove purtroppo debbono ora lottare coi prodotti californiani e col resto.

Gli agrumi (aranci e limoni) nel 1.o semestre 1897 in confronto all'ugual periodo 1896, si ripartirono nelle seguenti quantità per i diversi paesi:

		1896	1897
Austria-Ungheria	quint.	239,324	358,287
Belgio	"	10,209	4,482
Danimarca	"	2,430	11,762
Francia	"	5,929	4,318
Germania	"	93,069	102,238
Inghilterra	"	254,428	270,194
Olanda	"	4,231	23,969
Russia	"	105,337	91,357
Svezia e Norvegia	"	13,672	5,991
Turchia	"	35,311	42,283
Stati Uniti	"	790,079	582,709
Altri paesi	"	28,497	42,240
	quint.	1,582,516	1,539,830

In un prossimo articolo esamineremo un'altra categoria di prodotti alimentari, costituita specialmente dalle frutta, legumi e latticini, categoria che si presenta in continuo progresso.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 4 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. R. D. che autorizza un aumento al fondo stanziato al cap. 138 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio 1896-97) per provvedere all'estinzione del maggior numero di Obbligazioni dell'asse ecclesiastico — Id. id. che stabilisce il ruolo organico del personale del Ministero del Tesoro.

Elenco n. 4 degli attestati di privativa industriale per Disegni e Modelli di fabbrica rilasciati nel mese di giugno 1897 — Elenco n. 11 degli attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbricati rilasciati nella 1.a quindicina del mese di luglio 1897.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 1.o in Armeno, provincia di Novara; in San Colombano Certenoli, provincia di Genova e in Codifiume, provincia di Ferrara, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bari, 2. — Annunciasi una nuova visita del Prinetti nelle Puglie in occasione dell'inaugurazione della ferrovia Rio Nero-Potenza, fissata per la seconda quindicina di settembre.

Genova, 3. — In causa delle troppo forti tariffe ferroviarie il commercio dei grani avviandosi tutto al porto di Rotterdam con grande scapito al porto di Genova, vi è molto malumore nel ceto commerciale genovese.

Bergamo, 3. — Per le feste grandiose che si preparano per il centenario donizettiano, sono venute da Milano la Filarmonica dello stabilimento musicale Roth e della Società di M. S. l'*Esercito*, con la banda musicale di Porta Garibaldi. Grande animazione in città.

Saronno, 3. — Ieri sera avvenne una seria zuffa fra clericali e liberali. Mentre la *Banda Vecchia*, del partito clericale, tornava in paese, da uno di quelli che portavano le bandiere papaline parti una grave provocazione ad alcuni liberali che guardavano. Volarono bastonate, istrumenti musicali ed altro fino a che accorsero i carabinieri a sedare con grande stento la baruffa, in cui i liberali ebbero la peggio.

Modena, 3. — Il Consiglio comunale ha rieletto sindaco il cav. Francesco Zironi e riconfermato tutti gli assessori, dimissionari per la nota questione dell'inamissibilità dei parroci agli esami di religione.

Padova, 3 — Questa notte col massimo segreto fu accompagnato alla stazione il soldato socialista Silvio Corio, che partiva alla volta di Capri ove ha sede la 5.a compagnia di disciplina, a cui fu destinato.

Ravenna, 3 — Stasera si è scatenato sulla nostra città e dintorni un furiosissimo temporale con lampi e saette.

Molti comignoli sono stati atterrati dal vento e dalle scariche elettriche.

Un fulmine è entrato in una casa in via Cattaneo, passando per la finestra e attraversando una camera ove erano una donna e un bambino di 6 anni senza recar loro il minimo male.

Un altro fulmine ha incendiato un pagliaio.

Modena, 3 — Oltre 150 braccianti si recarono al municipio a chiedere lavoro. Il municipio promise di accelerare i lavori del Panaro.

Dal Finalese e dal Carpigiano giunge notizia di minacciati scioperi. I mezzadri fanno causa comune coi braccianti.

Da Napoli.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Napoli, 4, ore 20. — Oggi una Commissione di conduttori e cocchieri degli omnibus si è recata dal prefetto e dal questore per avere il permesso di affiggere un manifesto invitante le autorità politiche e amministrative a concorrere allo scopo di evitare che il servizio degli omnibus passi alla Società dei *tramways*.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato ha manifestato l'avviso che sia meritevole della superiore approvazione un progetto della Società per le Strade Ferrate Meridionali, relativo alla esecuzione di lavori addizionali occorrenti per il perfetto funzionamento della condottura d'acqua derivata [illegible] galleria degli Allocchi sulla Faenza Firenze. Spesa L. 19,500.

Piante e fiori in casa

Note d'estate.

Ella ha pensato male di me, ritenendo che non abbia voluto scrivere in questa note, delle *piante e fiori* in casa, come me ne aveva fatto l'invito: pensi che per un giornale politico, queste sono divagazioni estive, cui si può dar sfogo a Parlamento chiuso e per quel che mi riguarda, quando la vicenda delle stagioni, non reclama di tenere informati i lettori dei fatti più gravi.

Colgo dunque il momento e sono con lei.

Che le piante e i fiori siano il più bell'ornamento di una casa, non ho bisogno di provarlo a Lei, signora, che dall'atrio alle scale fino al salotto ha riunito una ricchezza di vegetali. Del resto, che le piante siano un bell'ornamento, si va comprendendo dai grandi fino agli umili.

Le stanze di un palazzo potranno essere bellissime, sontuose le tappezzerie, artistici i mobili, preziosi i sopramobili e il vasellame; ma che aria di museo se vi mancano le piante! La più modesta delle trattorie ha fuori della porta le piante, e spesso, oh Dio che piante! Gli ingressi degli alberghi, più o meno, secondo il grado, hanno una decorazione di piante.

Una tavola da pranzo senza fiori, è una monotonia: per me una vivanda di meno, ma un'algata geniale e fiorita, sulla nivea tovaglia in mezzo alla tavola. I ghiotti non la penseranno così, ma le persone di buon gusto saranno del mio avviso.

Conviene dirlo: l'amore per le piante, nel senso di coltivarle, vederle sviluppare e fiorire, non ha progredito molto in Roma, come in altre città italiane, anche meno favorite dal clima: si trova più diffuso nelle case degli operai, dove una buona mamma, o una brava ragazza coltiva sulla finestra, magari in una pentola fessa e smenicata, il garofano, il geranio, la viola ciocca e l'erba luigia.

Che ricchezza di fiori in quelle finestre e balconcini che davano sul fiume, prima che l'inesorabile piccone, le gettasse a terra per far posto ai severi muraglioni del lungo Tevere.

Care le nostre nonne, che con pazienza infinita hanno perduto tante ore per fabbricare fiori di carta, di seta, di lana, di cuoio, di margheritine, di capelli che chiudevano religiosamente sotto una campana di vetro, o tenute all'aperto diventavano ricettacoli di polvere, e con l'andare del tempo, scolorite e tristi come tanti mostricini.

Bando dunque alle piante e fiori artificiali, che si ha la presunzione di fare passare per veri, ingannando il prossimo. Lasciamo i fiori artificiali per i cappellini e per le treccie delle signore, ma per le case sostituiamo all'inganno, la verità.

Qualcuno ha detto che a tenere piante e fiori in casa ci va di mezzo l'igiene! Distinguiamo. Le parti verdi delle piante, di giorno assorbono l'anidride carbonica dell'aria ed emettono ossigeno: rendono dunque l'aria più ossigenata e migliore. Cosicchè nelle stanze, nel giorno (purchè bene illuminate) le piante sono vantaggiose.

L'opposto avviene nella notte: le piante assorbono allora ossigeno, emettono anidride carbonica. Sarebbe un errore tenerle nelle stanze da letto.

Questo però riguarda le parti verdi della pianta — quanto ai fiori, di giorno e di notte respirano come noi: quindi consumano sempre un po' di ossigeno; ma da una pianta ben fogliata per quanto fiorita è maggiore il bene che ne deriva del male.

Fiori dunque nelle stanze da letto no: specie poi le magnolie, gardenie, gelsomini, mughetti, aranci.

Ho detto che le piante verdi sono benefiche di giorno, in locali bene illuminati. Quindi bisogna evitare quell'usanza che hanno molte signore, e ne avranno le loro brave ragioni, di far buio nei salotti ove ricevono, facendo notte innanzi sera. Questo difetto di luce fa che le piante rendono l'aria meno ossigenata quindi dannosa alla abitatrice e producono poi una lenta morte a quelle povere piante che ingialliscono e deperiscono. Signore anemiche e piante clorotiche!

Luce dunque che entri nelle stanze se vi è cara la salute vostra, dei figli e delle piante!

Oltre che di luce le piante in casa hanno bisogno di calore. Ma badiamo di non esagerare nè in un senso nè in un altro, e sopra tutto evitiamo i balzi di temperatura.

Nelle mattine d'inverno, mentre la signora se ne sta deliziosamente nelle coltri, si spalancano le finestre del salotto e della stanza da pranzo dove sono le piante, per fare la pulizia, e allora corrente d'aria brusca a quelle povere piante, delicate quanto la signora, più tardi fuoco ai caminetti e si alza la temperatura a 14 e 15 gradi. Quindi da zero a 15 sopra.

E come volete che non soffrano le piante? Certo non si sentono tossire, starnutare, ma dopo poco tempo se ne vedono gli effetti. Le piante vanno a male. "guai se non fosse così, mi diceva un giorno un grande orticoltore, cosa saremmo noi? Le signore sono le migliori nostre alleate per far morire le piante: è per loro che ne riproduciamo."

E dopo aver pensato alla luce e al calore, bisogna provvedere all'aria. Anche esse, le piante, respirano ed hanno bisogno che l'aria sia rinnovata nella stanza ove si tengono prigioniere; pertanto, quando la temperatura lo consenta, bisogna dare alle piante una boccata d'aria rinnovatrice.

L'umidità è altra condizione essenziale per la vita. Ma anche dell'acqua, come del calore non si deve abusare: le piante tropicali vogliono l'aria calda e umidissima e quindi per mantenerle non ci vuole che la serra, ma le piante ornamentali più comuni soffrono invece quando si abusa della umidità.

Bisogna inaffiare secondo i bisogni della pianta: per accertarsi del vero bisogno, basta tastare la terra del vaso nei primi centimetri: ed anche tra pianta e pianta c'è differenza: chi ne desidera più, chi meno, come le *cactacee*, le *crassulacee*.

Anche la qualità dell'acqua esercita la sua influenza: si avverta dunque che non sia troppo fredda, ma temperata, specie nella stagione estiva. Avanti!

Ogni essere vivente ha bisogno di mangiare per vivere. Le piante in questo sono superiori a molti uomini che vivono solo per mangiare, le piante mangiano per vivere! Non è detto che per farle mangiare, ci sia bisogno di dar loro della robaccia, e non volendo che fare con questa, basti l'acqua! No l'acqua tanta quanto è necessaria a dissetarle, ma alimento ci vuole.

Per l'alimento anzitutto c'è di mezzo l'ambiente nel quale devono vivere le radici, cioè la terra. La terra deve essere proporzionata alle esigenze delle varie specie di piante e costituita da terra comune da orto, piuttosto grassa, da sabbia, da terriccio di castagno o di erica, da terriccio composto di detriti di foglie, polvere, segature, ecc. Si usa uno o due di questi ingredienti, secondo la qualità della pianta. Un alimento poi razionale, efficace, pulito si avrà sciogliendo alla dose di 1|2 gr. per litro d'acqua e inaffiare ogni dieci o dodici giorni, il sale nutritivo *Wagner*. Ne ho parlato altra volta e si vende da Taboga e Bianchelli con la istruzione. E mi pare che basti.

Miles agricola.

La spedizione Andrée

Servizio speciale del Popolo Romano.

Berlino, 4 ore 8 — Un telegramma dallo Stato dell'Jowa dice che Andrée fu veduto col suo pallone al 10 grado di longitudine verso Edanland.

Altri telegrammi da Arcangelo lo dicono invece perito nel punto stesso indicato dal capitano del *Dordrecht*.

ARCHEOLOGIA

Un antico mosaico importantissimo a Faenza.

Nel vicolo Ugolino D'Azzo Ubaldini, scavando il piano stradale per costruirvi la cloaca, è stato scoperto un piancito in mosaico. Dal piano stradale è profondo due metri, ha la forma quadrata, con una superficie totale di 16 metri quadrati.

Il piano è alquanto inclinato, in tutto mosaico di marmo bianco: una fascia in mosaico nero, larga pochi centimetri, vi disegna un quadrato di m. 2.60 di lato; entro questo quadrato altri cinque quadrati - 4 agli angoli e uno al centro - in mosaico bianco, nero, rosso, giallo e verde, sono formati da una greca magnifica, disegnata con un gusto speciale e con una precisione geometrica; poi la fascia della greca è accompagnata da un'altra fascia in forma di grossa fune attortigliata, e queste due linee formano un contrasto d'incontri molto fantastici e molto belli.

Questo mosaico ricorda i pianciti che si vedono a Pompei, con questo di differenza, che è ancora più bello per la precisione e varietà del disegno e dei colori.

Una parte sembra nuova tanto è bene conservata, alcuni punti del centro sono però guasti o dal tempo o dalla escavazione.

Il cadavere del console Marcello?

Alcuni contadini, scavando giorni sono a poca profondità del suolo vicino alla stazione ferroviaria di Strongoli, scoprirono, con grande loro sorpresa, una cripta.

Nella speranza di trovarvi un tesoro quei buoni villici continuarono a scavare, demolirono la cripta e rinvennero infine gli avanzi di un cadavere, l'impugnatura di una sciabola, un anello e due vasetti.

Ritiensi intanto che quella tomba rimonti ai tempi di Annibale e che il cadavere sia quello del console Marco Claudio Marcello, soprannominato la *spada dei romani*, colto in agguato ed ucciso dai Cartaginesi presso Patelia.

Credesi inoltre che quei due vasetti siano i *vasi lagrimali* degli antichi romani.

Scoperte a Rieti.

Il regio ispettore dei monumenti e scavi prof. Fabio Gori, ha rinvenuto in Rieti nel palazzo del marchese Francesco Canali tre erme o busti in marmo greco, rappresentanti Cicerone, Sofocle ed Euripide.

Quest'ultimo è stato dimostrato tale all'Accademia de' Lincei, dal prof. Comparetti per tre versi greci, incisi sul petto del busto e che appartengono ad una perduta tragedia di Euripide, intitolata: l'*Alessandro*.

Il segretario di Ras Alula!

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 4 ore 8 — Giunge notizia che Ras Alula prese per suo segretario Schimper, figlio di un botanico tedesco e già funzionario italiano.

E' una notizia un po in ritardo perchè Ras Alula è morto da qualche mese.

CROCE ROSSA ITALIANA

46. Estrazione - 2 Agosto 1897.

Premi

Serie	Numero	Premio
105	24	L. 20,000
6101	18	" 2,000
1927	50	" 1,000
9201	23	" 1,000
8157	30	" 50
6685	3	" 50
4484	12	" 50
1977	13	" 50
10543	40	" 50
651	43	" 50
1440	50	" 50
255	18	" 50
3932	7	" 50
10315	30	" 50
	Totale	L. 24,500

Rimborsi

Tutte le 50 cartelle appartenenti a ciascuna delle venti Serie qui sotto indicate sono rimborsabili con L. 31 ciascuna e quindi sono 1000 cartelle che importano un rimborso di L. 31000.

229	423	805	926
1967	2944	3192	4607
5608	5755	5921	8474
9095	9202	9389	9891
10791	11237	11556	11998

Teatri ed Arte

Drammatica — Il *Journal des Débats* annunzia che il signor Romain organizza, per il mese di settembre, una lunga *tournée* in tutta la Francia e in alcune città dell'estero coi *Misteri di Parigi*.

— La prima novità della stagione al Vaudeville di Parigi sarà una commedia di Alessandro Bisson, intitolata *Jalouse*.

I restauri al Duomo di Modena.

Si sono ripresi i lavori di restauro, da qualche tempo abbandonati, del Duomo. A questi lavori prende parte l'architetto ing. Carlo Barberi che ha studiato con amore unitamente al fu illustre archeologo dott. Pietro Bartolotti la storia dell'insigne monumento. Ora si è posto mano ai lavori di restauro dell'abside settentrionale, dalla quale vengono levate le sconcie superfetazioni che la deturpano.

Intanto l'ing. Tosi attende alla redazione del progetto generale di restauro del fianco nord, stato quasi totalmente coperto da posteriori e sgraziate costruzioni.

Inoltre verrà soppresso il barocco altare delle reliquie nell'interno, che è in aperto contrasto collo stile e la forma del tempio.

C'è da augurarsi che questi lavori siano seguiti da altri importantissimi, quali l'isolamento dei due lati di mezzo e di settentrione. Sarebbe opportuno che tutto fosse compiuto per la solenne ricorrenza dell'ottavo centenario della fondazione dell'insigne monumento.

La scoperta di un affresco.

Nei lavori di restauro che si eseguiscono alla chiesa di S. Felice in Piazza a Firenze, è venuto alla luce un importante affresco, che aveva forma di tavola d'altare e che era dipinto sul muro della parete a sinistra presso la cappella della famiglia Lippi.

E' una delle tante pitture che adornavano questa antica chiesa e che andarono distrutte o nascoste nell'occasione della trasformazione fatta nel 1600.

L'affresco di cui parliamo, condotto secondo la maniera del Gaddi, rappresenta l'Assunzione. Se si eccettua la mancanza di un tratto centrale per l'apertura di una buca, l'affresco è in generale in discreta condizione ed è da far voti che possa esser rimesso in vista.

Il furto al Museo di Losanna

(S) **Losanna**, 4 — Secondo i risultati dell'inchiesta, il furto delle medaglie a danno del Museo sarebbe stato commesso da un italiano, il quale si presentò il 28 ed il 29 luglio scorso alla Biblioteca cantonale per consultare alcune opere numismatiche e poscia visitò il medagliere, ove fece al Conservatore varie domande.

I suoi connotati sono stati ricostituiti. Le ricerche continuano attivamente.

Scioperi a Trieste.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Trieste, 4, ore 20,50 — La liberazione dal carcere del capo operaio socialista Camder non ha avuto luogo.

Tuttavia le dicerie di uno sciopero generale per questo motivo non si sono avverate.

Tutti lavorano e la tranquillità è perfetta.

SPORTS

Ciclismo. — La fabbricazione delle biciclette fu tentata da noi fino dal 1886. Uscivano allora sul mercato certi veicoli informi, pesanti, orribili a vedersi, impossibili a montare. Era quindi logico che la produzione straniera — come già scrivemmo — trovasse in Italia un terreno eccellente e potesse così sovrapporsi alla produzione nazionale.

E poichè oltre i confini nostri la protezione commerciale non è una chimera, quei fabbricanti trovarono modo di istituire una specie di monopolio sulla materia prima, affinchè la costruzione delle biciclette rimanesse limitata a quei paesi. Così le fabbriche stesse s'impegnavano a non produrre che per i clienti nazionali, subendo volenterose e — quel che più conta — onestamente l'obbligo di non dare ad altri i loro prodotti.

Ma la speculazione collettiva e lo spirito di concorrenza intervennero. Sorse qua e là qualche grandioso opificio che diremo *indipendente*, intollerante d'ogni giogo, il quale fabbricò per chiunque desiderasse comprare e allora anche all'Italia fu possibile tentare di emanciparsi dall'Inghilterra e di fare da sè.

I pochi primi che coraggiosamente tentarono la nuova industria, non furono fortunati. Il prodotto nazionale era troppo inferiore al prodotto estero. Essi avevano, sventuratamente, saputo copiare i difetti comuni all principali marche estere, senza riuscire a copiarne le buone doti.

Milano, la industriosa capitale morale d'Italia, fu culla e fonte al ciclismo. I vecchi ricordano ancora i monumentali velocipedi del Greco, di Figini, di Arioli, di Pisa — i quali appartennero al primo periodo, che fu una febbrile opera di preparazione. Poi sorse il Prinetti, lo Ileghel, l'Orio; ed infine la pleiade spaventosa dei moderni costruttori — costruttori per modo di dire.

Degli intelligenti ve furono quelli che appartennero ai due primi periodi; alcuni non progredirono affatto, altri mossero passi da lumaca. La Casa Airoli, al postutto, con una tenacia assolutamente tedesca, tenne duro e, perfezionando man mano sè stessa e i suoi prodotti, finì col trionfare, affermandosi — dapprima — a Torino.

R. Argo.

— Ieri l'altro a sera, nei locali del Pozzo di San Patrizio — il cui proprietario volle gentilmente offrire vino, biscotti e sciampagna ai soci della Velocipedistica — fu dato l'annunzio di due grandi *records*: Roma-Parigi, Roma-Vienna, che saranno tentati da due ciclisti nostri. Ne riparleremo.

R. A.

Pioggie e inondazioni

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 4, ore 20 — Le acque del Danubio decrescono.

Si spera che l'abbassamento del livello del fiume continuerà.

La popolazione quindi è più calma.

A Jhoannisbad, nelle vicinanze della capitale la violenza delle acque ha fatto crollare 36 case le cui macerie sono state asportate dal fiume.

A Jungbuch vennero estratti dal limo 30 cadaveri.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione penale.

Pres.: Galli - Giudici: Tercinel e Marinucci - P. M.: Mertara - Difesa: Quirino Amici.

Una nave fuori di posto.

Un bastimento proveniente da Genova e guidato dal capitano Fortunato Massa, si ancorò, il 7 febbraio, nel porto di Fiumicino in un luogo, che era stato già destinato ad un altro bastimento dal capitano di porto. Perciò questi invitò il Massa ad allontanarsi, ed a recarsi ad un altro ancoraggio. Il capitano, per non attraversare un punto pericolosissimo, dove già qualche disgrazia era avvenuta, andò a gettare l'ancora in un posto, che era al difuori della linea di sorveglianza doganale. Allora l'agente doganale del porto, Bianchini, gli contestò la contravvenzione all'art. 19 della legge finanziaria. Ma il Massa si rifiutò di pagarla, ed il Tribunale ieri gli diede ragione assolvendolo.

Furto di uova.

Cesare Duranti, conduttore della trattoria Bucci, da molto tempo si era accorto che qualcuno degl'inservienti gli rubava delle uova, ma non avendo sospetti speciali sopra nessuno non denunziò la cosa. Finalmente la notte del 21 giugno, fu da una pattuglia di agenti fermato, sotto l'Arco di S. Agostino, un facchino di cucina della trattoria Bucci, tal Angelo Finateri, d'anni 40, il quale portava dentro la camicia, nel petto, dieci uova, che diceva di aver comprato da un cerinaio.

Il Tribunale lo condannò ieri a cento giorni di reclusione.

X Sezione penale

Pres. Palmieri - Giudici: Marracini e Spinosi - P. M. Cioli - Difesa Montelatici.

Ladri sorpresi in piazza Navona

La guardia notturna Sirni, avendo notato nella notte dal 2 al 3 giugno, quattro individui in attitudine sospetta dinanzi alla porta di una bottega in piazza Navona, ne avvertì una pattuglia di agenti di servizio al ministero dell'interno.

Poi, il Sirni, seguito da questi, ritornò sul luogo, e sorprese quei quattro intenti a scassinare la porta di un negozio. Al suo avvicinarsi i ladri si diedero alla fuga, ma due di essi vennero arrestati: Giuseppe Proietti di anni 19 e Giuseppe Zoppo di anni 17, entrambi romani e recidivi.

Furono condannati ieri, il primo ad un anno e il secondo a sette mesi di reclusione.

Fallimenti in Roma.

MORATORIE. — *Bertero Giovanni*, direttore e proprietario della tipografia nazionale, via Umbria 27, ha chiesto la moratoria di sei mesi. Oggi stesso è stato interrogato dal Tribunale in camera di consiglio, ed ha confermato il motivo esposto nella sua istanza per la moratoria consistente nel ritardo della riscossione di ingenti crediti verso l'Erario dipendenti da formalità burocratiche, che gli impedisce nonostante che l'attivo superi di gran lunga il passivo, di pagare le sue obbligazioni.

Bilancio rassegnato: Attivo L. 1,260,533,83 - Passivo lire 705,186,15. I creditori sono convocati per dare il loro parere pel giorno 14 corrente, ore 13. Sentenza di ieri.

— *D'Armini Alessandro*, mode e novità, Corso 87. E' stata, con sentenza di ieri, chiusa la moratoria concessa al D'Armini per aver soddisfatti parecchi suoi creditori e per avere dagli altri ottenuto dilazione.

CONCORDATI. — *Testa Gaspare*, commerciante, via Prefetti, 46. Nell'adunanza di ieri 3 creditori rappresentanti la somma di L. 20848,48 accettarono il concordato proposto al 20 0|0 in due rate e pagamento integrale dei crediti privilegiati e delle spese. Per raggiungere la maggioranza è rinviata l'adunanza all'11 corr. ore 13.

PRIME ADUNANZE - *Ditta Federico Ricci*, cartoleria, Corso Vittorio Emanuele 74. Delegazione di vigilanza: Piovano Gaspare, Scarpelli Giacinto e Rozzoli Antonio. Proposta la conferma del curatore Basilici rag. Ludovico. Adunanza di ieri.

CURATORI CONFERMATI - *Intrigola Tenerelli* avv. *Benedetto*, con sentenza di ieri del fallimento Moscati Amedeo, commissionario, via Borgognona 41.

Manetti rag. *Giuseppe*, con sentenza di ieri del fallimento di Anselmi Salvatore, forno, Banchi Vecchi 136.

CHIUSURE DI VERIFICHE - *Martellotti Giovanni*, mercante sarto, via Teatro Pace 2. Ieri fu chiusa la verifica ammettendosi al passivo i crediti di Brasarola Pedrotto per L. 323, di Di Segni Benedetto per L. 1219.75, dei fratelli Ruà per L. 2325, della Ditta Gargia per 5423.40, di Cristani Lino per 1539.35 e di Brandini e De Filippi per L. 743.

Fu approvata la proposta del curatore avv. Piano Emanuele per la proroga di un mese all'esercizio provvisorio.

Guida del Forestiere / **Orario delle Ferrovie** } **Vedi 4ª pagina.**

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 5 agosto 1897 — Madonna della Neve

Leva il Sole alle ore 5,8 m. — Tramonta alle 7,23 s.

Leva la Luna alle ore 0.53 s. — Tramonta alle 10.32 s.

BOLLETTINO METEORICO

4 agosto

Europa: pressione sotto normale (757) Grecia, normale (760) Palermo, Roma, Napoli, Potenza, Lesina, Hermanstadt, Sebastopoli; elevata Nord Germania, Berlino, Amburgo, Ramberga 769.

Italia 24 ore: barometro aumentato fino quattro mill. Nord, Centro; temperatura diminuita Centro, Sud; pioggie con temporali fuorchè Sardegna ed estremo Nord. Stamane cielo nuvoloso o vario versante adriatico e Sud Sicilia, sereno altrove.

Barometro: 759 Brindisi, Catanzaro, Messina, Malta, 763 Pesaro, Modena, Torino; 763 Belluno, Domodossola.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali, cielo vario con qualche temporale specialmente Italia inferiore.

Nelle provincie dalle ore 7 del 3 alle ore 7 del 4.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	28 0	21 0	Roma	30 2	17 5
Milano	30 0	19 3	Foggia	32 9	20 2
Venezia	29 2	23 2	Bari	26 6	24 0
Ancona	24 0	21 4	Napoli	27 2	20 2
Perugia	27 6	18 5	Palermo	31 7	20 2
Firenze	29 4	17 2	Cagliari	33 0	20 0

All'estero ore 9 del 4.

Atene	22 7	Budapest	17 6	Zurigo	16 8
Pietroburgo	15 9	Trieste	—	Lugano	19 [illegible]
Mosca	13 2	Madrid	19 7	Ginevra	18 [illegible]
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	25 [illegible]
Amburgo	20 0	Parigi	16 7	Malta	23 [illegible]
Praga	16 6	Nizza	19 1	Algeri	—
Vienna	17 4	Mounas	—		

Rebus-Monoverbo

Pape Satan, Pape Satan Aleppe **IN**

Spiegazione del Passatempo precedente:
Se dentro un muro e sotto un solo nome.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 29 LUGLIO

Borruso Antonio, cap. marittimo, con Virgone Maria
Oggero Alfredo, uffic. R. E., con Panzarasa Bianca
Rosini Mariano, verniciaio, con Ranieri Natalina
Bartolini Gio. Batta, vignaiuolo, con De Angelis Angela
Girardi Pietro, usciere, con Silvestrelli Caterina
Rossi Girolamo, campagnolo, con Droghini Caterina
Avraha Teklab, tipografo, con Ferri Isolina
Sani Ferruccio, scultore, con Bevilacqua Erminia
Turbiglio Giorgio, deputato, con Tabacchi Luigia
Giannunzio Giuseppantonio, campag., con Tulli Francesca
Parrinello Antonino, commerciante, con La Rosa Rosalia
Mancinotti Giovanni, ortolano, con Aureli Assunta.

Nati e morti denunziati nei giorni 31 luglio e 1 agosto
Nati 49 compresi 2 nati morti.
Morti 41 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Antonini Antonio fu Francesco, Sutri, 72, coniug.
Mastrofini Anna di Andrea, Monte Compatri, 30, nubile
Onelli Petronio, Montasola, 86, coniug.
Grisanti Adriano fu Giuseppe, Roma, 66, coniug.
Ricciulli Anna fu Giuseppe, Roma, 68, nubile
Bottega Feliziano fu Giovanni, Tuoro, 22, celibe
Campione Elisabetta fu Gesualdo, Roma, 53, coniug.
Tandini Gaetano fu Francesco, Frattarosa, 43, celibe
Pietracchini Francesco fu Alessandro, Morrovalle, coniug.
Galli Alfredo di Giuseppe, Roma, 3
Caporalini Domenico fu Francesco, Roma, 37, coniug.
Molinaro Gioacchina di Giuseppe, Castagneto, 32, coniug.
Aiazzi Rosalinda fu Giovanni, Arezzo, 57, vedova
Gentili Ferminia fu Pasquale, Norcia, 40, coniug.
Ginocchi Annunziata fu Nicola, Roma, 61, coniug.
Colombi Angelo fu Giuseppe, Milano, 41, coniug.
Gallozzi Giuseppe di Francesco, Frosinone, 22, coniug.
Abbina Mosè fu Samuele, Roma, 72, coniug.
Villa Ferruccio di Carlo, Roma, 22, celibe
Bartolomucci Francesco fu Vincenzo, Roma, 54, coniug.
Bragè Maria fu Giulio, Roma, 86, nubile
Panunzi Filomena fu Luigi, Contigliano, 58, vedova
Cavapozzi Vincenzo fu Gaetano, Roma, 11
Fontana Vincenzo fu Giuseppe, 63, coniug.
Foresi Giuseppe fu Luigi, Morrovalle, 42, coniug.
Del Sauno Luigi Michele fu Girolamo, Foggia, 52, coniug.
Mignucci Pietro fu Celestino, Zagarolo, 23, celibe
Iacovelli Beatrice fu Benedetto, Roma, 25, nubile
Angelini Elisabetta di Vincenzo, Fermo, 85, coniug.
Cestoni Agnese fu Giuseppe, Roma, 57, vedova

Alle ore 4,15 di ieri 4 agosto 1897, nella immatura età di anni ventisei, rendeva la bell'anima a Dio

GIUSEPPE GUIDI

Vittima di malattia che non perdona, sopportata con cristiana rassegnazione, lascia la madre Bianca ed il fratello Ludovico nel dolore e nel lutto più inconsolabile.

Dolce e mite di carattere, affezionato ed affabile con tutti, più degli altri che di se stesso curante seppe, in breve volgere di tempo, acquistarsi la stima e la fiducia dei congiunti e degli amici.

Nelle delicate mansioni affidategli dal municipio di Roma e dal signor Enrico Sambucetti, agente di cambio, diede sempre non comune prova di intelligenza, di assiduità e di onestà illibata.

Quanti lo conobbero ne deplorano vivamente la perdita, ed il compianto unanime sia conforto alla addolorata madre, all'inconsolabile fratello ed a tutti coloro che ebbero la ventura di apprezzarne le virtù di mente e di cuore.

Gli amici.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Edison e la sua città.

L'inventore Edison ha fatto costruire di recente in una città della New Yersey che porta il suo nome un immenso stabilimento metallurgico allo scopo di applicare un nuovo sistema da lui inventato per estrarre ferro da un monte, che ne contiene in grande quantità per mezzo della attrazione magnetica!

Ha fatto quindi piantare intorno intorno per una circonferenza di oltre quattro miglia dei pali telegrafici su cui sono posti dei fili elettrici.

Parè però che l'illustre elettricista non avesse ben considerato tutti i pericoli di tale impianto.

Fatto sta che, dopo l'erezione di quella enorme magnete non passa quasi giorno che non vi siano degli uragani nelle vicinanze, i quali producono danni rilevanti.

E varii abitanti di Edison hanno già minacciato l'inventore omonimo di intentargli dei processi per danni e interessi.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 30,4 — minimo: 17,5.

Vaticano. — Monsignor Lorenzo Leoni, segretario della Nunziatura di Monaco di Baviera è stato promosso segretario alla Nunziatura di Lisbona.

Ieri fu ricevuto dal Papa.

— Il pellegrinaggio operaio francese comincierà a giungere in Roma oggi.

— Ieri, festa di S. Domenico, si celebrarono solenni funzioni alla Minerva, secondo il costume dei religiosi francescani per atto di fratellanza.

Assistevano dal trono il cardinal Cretoni e in coro il cardinal Pierotti

Celebrò la messa il cardinal Parocchi.

Arrivi e partenze — Ieri ha fatto ritorno il sottosegretario di Stato on. Mazziotti.

S P Q R — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Pei corrigendi — In seguito alle nuove disposizioni emanate per l'assegnazione dei corrigendi agli istituti di correzione il Ministro di grazia e giustizia d'accordo col Ministero dell'Interno ha stabilito che da ora in avanti tutte le proposte per l'assegnazione dei minorenni siano trasmesse pel tramite dei Procuratori del Re.

Partenza di truppa — Per servizio di pubblica sicurezza, in occasione delle elezioni politiche che avranno luogo domenica prossima, iermattina è partita per Sora una compagnia del 12. fanteria e per Arpino mezza compagnia.

La pubblica sicurezza in Roma — A quanto si assicura, sono stati completati gli studi pel riordinamento della pubblica sicurezza in Roma.

Il progetto sarebbe stato compilato direttamente dall'on. Di Rudinì e dal suo segretario particolare cav. Silvagni.

Le linee principali sarebbero le seguenti:

1. Formazione di un corpo speciale di polizia di 1500 uomini, divisi in 15 compagnie, al comando di un colonnello e di 32 ufficiali.

2. Accentramento delle funzioni supreme di questore nel Prefetto e istituzione di un segretariato generale di polizia, incaricato della parte amministrativa.

3. Ripartizione della città in 12 circondari, retti da commissari di polizia, con attribuzioni di questore nel rispettivo circondario.

Ciascun commissario avrà funzioni autonome nelle sue relazioni coll'autorità giudiziaria e con le autorità superiori e disporrà di una compagnia di guardie città. Esso si occuperà unicamente della pubblica sicurezza, riservando la parte amministrativa ad un segretariato di commissariato.

4. Cessazione per parte dei carabinieri del servizio di polizia giudiziaria in città e istituzione di speciali brigate fuori le mura per la vigilanza degli stradali.

Tre compagnie di guardie di città, ciascuna delle quali avrà a capo un commissario ed un capitano saranno adibite alla ricerca degli autori dei reati.

5. Istituzione presso la Prefettura di un ufficio antropometrico e di un ufficio di anagrafe per gli individui sospetti.

6. Ripartizione della città in tanti isolati con vigilanza permanente per mezzo di pattuglie di turno.

Il nuovo ordinamento andrà in vigore col 1.o gennaio 1898.

Per l'ordinamento degli archivi comunali — Si è constatato che le recenti disposizioni emanate dal Ministero dell'Interno circa il riordinamento degli archivi comunali sono state interpretate più rigorosameote che non convenga allo scopo, prescrivendo termini molto brevi per l'attuazione del nuovo ordinamento ed esigendo che, non solo le carte dell'archivio corrente, ma anche quelle passate negli archivi di deposito, che si riferiscono agli anni trascorsi, siano classificate e conservate secondo le nuove norme.

Ora le disposizioni date ad altro fine non mirano che a quello di ottenere che tutti i Comuni del Regno sieno forniti di archivi bene ordinati e rispondenti ai svariati servizi municipali, allo esperimento e alla tutela dei diritti e degli interessi comunali, alla sicura ed efficace trattazione degli affari.

Tale il criterio pratico delle date istruzioni, le quali piuttosto si riferiscono non al passato, ma all'avvenire, e però debbono essere osservate per le carte dello archivio corrente.

Il Prefetto quindi ha avvertito i Sindaci della Provincia che quei Comuni i quali hanno gli archivi ordinati con sistema poco dissimile da quello additato dal Ministero, quando per indubbie prove risulti che tale ordinamento sia del tutto soddisfacente, non sono tenuti all'attuazione delle nuove norme e molto meno ad un lavoro di riordinamento degli archivi medesimi.

La licenza elementare. — Da alcuni giorni hanno avuto termine gli esami di licenza e di compimento elementare nelle scuole di Roma, ai quali come è noto presiedettero speciali commissari governativi.

Il risultato complessivo delle varie sedi di esame è stato il seguente:

	Alunni		
Scuole maschili.	*Esaminati*	*Promossi*	*Percentuale*
Scuole comunali.			
Esami di licenza	794	612	77
Esami di compimento	198	158	80
Scuole private.			
Esami di licenza	50	33	66
Esami di compimento	1	1	—
Scuole femminili.			
Scuole comunali.			
Esami di licenza	400	322	80
Esami di compimento	464	374	86
Scuole private.			
Esami di licenza	143	54	38
Esami di compimento	19	12	63

Tali risultati non potrebbero essere più soddisfacenti.

La percentuale raggiunta dai promossi sugli esaminati negli alunni delle scuole elementari del Comune è tale che pochi altri Comuni del Regno possono presentare risultati simili. Ciò dimostra in modo evidente il buon indirizzo delle nostre scuole e torna ad onore del personale insegnante.

In quest'anno un maggior numero di alunni di scuole private si è presentato agli esami di licenza.

Per le femmine specialmente, provenienti in gran parte da istituti monastici, i risultati non sono stati in confronto molto brillanti. La causa di tale deficienza dipende da varie cause d'ordine complesso, che non è qui il caso di discutere. In ogni modo l'esito di quest'anno potrà dar norma per l'avvenire.

Intanto siamo lieti di constatare i progressi continui delle nostre scuole comunali, progressi che compensano i larghi sacrifici che sostiene per esse l'Amm. del Comune.

Contro le Cooperative di consumo. — Il Comitato romano contro gli abusi delle Cooperative di consumo ha compilata una estesa relazione che a giorni sarà presentata all'on. Guicciardini, ministro di agric. ind. e com. Ha stabilito, inoltre, di rivolgersi con una petizione al Parlamento, per richiamare l'attenzione dei rappresentanti del paese, sugli abusi più volte lamentati.

Il Comitato non reclama la scomparsa pura e semplice della cooperazione essendo ben lungi da esso l'idea di annientare le Cooperative o di distruggerne il principio: solo si propone di combattere a tutta oltranza gli immorali abusi generati dalla falsificazione di un alto ideale economico. Insomma si tratta di combattere con tutti i mezzi legali quella organizzazione che, giuocando sulla buona fede del pubblico, insidia le sorti delle classi commerciali, a profitto di pochi speculatori.

Il Comitato ha rivolto un appello a tutti i negozianti perchè vogliano associarsi alla sua azione, deciso a fare quanto è possibile nell'orbita della legge per raggiungere lo scopo.

Noi già abbiamo espresso altra volta il nostro parere su tale argomento e non torneremo sulla questione. E' indiscutibile che sotto il nome di Cooperative si nascondono oggi ogni sorta di speculazioni più o meno lecite dalle quali sono ben lungi quei concetti umanitari, che solo giustificano i benefici accordati dalla legge a simili istituzioni.

E a questo genere di speculazione, per molti riguardi, non è mancata purtroppo perfino la protezione dello Stato a detrimento dei commercianti privati. Ora ragioni di giustizia reclamano che una buona volta si determinino in modo preciso i limiti e gli scopi di tali istituti, perchè i medesimi non possano costituire una illegittima ed immorale concorrenza alla libera industria. Non si tratta qui di difendere gli interessi di un ristretto numero di negozianti: si tratta soltanto di far rispettare la legge, secondo lo spirito e gli intendimenti del legislatore.

In tal senso noi crediamo che il ministro di agricoltura non possa esimersi dal prendere in considerazione i reclami dei negozianti romani, ai quali del resto si associano quelli di tutta Italia.

Ferrovia Roma-Sulmona. — Abbiamo già annunziato che il Consiglio di Stato aveva dato il suo parere sul progetto, compilato dalla Società delle strade ferrate meridionali, per l'ampliamento del servizio merci nella stazione di Carsoli.

A complemento della notizia soggiungiamo ora che il detto Consiglio ha ritenuto che il progetto possa approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, prefiggendo il termine di due anni per il compimento dei lavori, il cui importo è preventivato in L. 28,160 e che dovrebbero essere eseguiti in parte, mediante licitazione privata e in parte in economia.

Nozze. — Iermattina il Sindaco principe Ruspoli unì in matrimonio la contessina Anna Brachi-Falgari col conte Lelio Bonin-Longare, sotto segretario di Stato agli esteri.

Assistevano come testimoni per lo sposo l'on. Di Rudinì, Presidente del Consiglio dei ministri, ed il conte di Porto, per la sposa il principe Don Camillo Borghese ed il principe di Trabia.

L'on. Ruspoli offrì alla sposa — che vestiva una elegantissima toeletta bianca — la penna d'oro, con la quale gli sposi firmarono il contratto nuziale.

Nella chiesa dei SS. Apostoli fu celebrata la cerimonia religiosa.

Assistevano parecchi diplomatici, uomini politici e moltissimi signori dell'aristocrazia.

Gli sposi sono partiti per Vicenza.

Società ginnastica "Roma" — Domani 6 corrente alle ore 21.30 nei locali sociali in via Genova 2-A, avrà luogo un trattenimento famigliare. I soci (i quali potranno accompagnare anche le loro famiglie) avranno l'ingresso dietro presentazione della tessera.

Il professore A. Valenti, da Roma scrive: "La **Sangemini** è oltremodo efficace nei catarri di stomaco e d'intestini e sopratutto in quelle forme sostenute da urocrasia. Per i miglioramenti introdotti nell'imbottigliatura con la sterilizzazione dei vetri e dei turaccioli, la preferisco a tutte le congeneri."

Ispettorato edilizio — Ecco il resoconto mensile dello sviluppo edilizio di Roma dal 1 al 31 luglio p. p.

Progetti approvati per nuove costruzioni n. 6 - Id. per restauri, ampliamenti e sopraelevazioni 53 - Contravvenzioni per ponti irregolari 3 - Id. per costruzioni abusive 9 - Intimazioni 13 - Verifiche in seguito a reclami 12.

Per Frezzi. — Ieri mattina alle 10, in seguito a mandato di comparizione, il delegato Forcheim Filippo è stato interrogato dal giudice istruttore Boccelli e dal sostituto procuratore del Re avv. Bozzi.

Nell'interrogatorio, che fu brevissimo, il Forcheim si rimise a quanto aveva già deposto.

Con questo interrogatorio il processo si ritiene chiuso e venerdì si adunerà la Camera di consiglio per decidere in proposito.

Villa da vendere od affittare — Vedi avviso in 4.a pagina.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 3 agosto 1897.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	T.	Morte D.		Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	470	14	484	40	—	[illegible]	33	1	4	1	39	[illegible]	12	434
S. Antonio	151	235	386	—	4	[illegible]	—	—	—	—	—	154	219	373
S.ta Galla	149	—	149	—	—	—	—	—	—	—	—	149	—	149
S. Giovanni	—	438	438	—	13	13	—	11	—	2	13	—	438	438
S. Giacomo	267	109	276	4	4	8	—	3	1	—	13	161	104	265
Consolaz.	59	25	84	2	—	2	2	—	—	—	2	59	25	84
S. Gallicano	90	110	200	—	—	—	2	—	—	—	2	90	110	200
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1095	908	2003

Una famiglia asfissiata. — In via Urbana n. 73 tiene una vendita di carbone certo Giuseppe Celletti.

Abita insieme alla famiglia in un piccolo locale annesso alla bottega una vera stamberga priva di aria e di luce.

Ieri verso le 13 e mezzo in quel bugigattolo stavano riuniti la madre, una vecchia di 65 anni a nome Maria, la sorella Filomena, d'anni 30, ed i figli — due piccini — Vincenzo ed Emilia.

Le donne avevano acceso due fornelli e preparavano il desinare.

La stanza prende aria solamente da un finestrino posto sopra la porta la quale era chiusa.

L'acido carbonico a poco a poco invase tutto l'ambiente. I bambini e le donne provarono forti vertigini e ad uno ad uno caddero a terra prive di sensi.

Fortunatamente capitò in quel momento la moglie dei Celletti che tornava dal mercato ove si era recata a vendere frutta. Essa corse nella vicina bottega ed avvertì dell'accaduto il Celletti.

Il carbonaio trasportò allora tutti in istrada quindi in una prossima farmacia dove ebbero le prime cure. La guardia municipale Milani con una vettura li condusse poi all'ospedale della Consolazione. Guariranno in pochi giorni.

Contravvenzioni. — Circa le ore 8 di ieri sera, alcuni giovanotti, Obberdy Luigi, Camerini Anacleto, Arpesti Domenico, Mascagni Giovanni e Rubiano Alfredo schiamazzando, con suoni e canti, nelle vicinanze del carcere di *Regina Coeli*, vennero dichiarati in contravvenzione dagli agenti di P. S.

Attenti alle armi. — In Piperno, nella tenuta Pantano, il calzolaio Cola Giovanni Battista, di anni 20, da Roccagiovane, cacciando, inciampò in una pietra.

Il grilletto del fucile scattò ed un colpo, partito improvvisamente, ferì il cacciatore al braccio destro.

Fu curato dal medico locale, Dori Giovanni, che lo giudicò guaribile in 50 giorni, avendo riportato la frattura del braccio destro, oltre una grave ferita.

Ieri la zia Agnese Burelli lo trasportò a Roma, dove venne ricoverato alla Consolazione.

Investimento — Ieri mattina, verso le 10, sotto l'arco di S. Bibbiana, certa Elvira Lacoritana, d'anni 27, abitante in via dei Sabelli 19, fu investita da un carretto che andava di gran corsa.

La povera donna, incinta di quattro mesi, riportò contusioni piuttosto gravi. Venne trasportata a Sant'Antonio.

Ladri. — All'usciere della Banca d'Italia, Zeroni Stefano di anni 26, da Vicovaro, incaricato di aprire la corrispondenza della Banca, era capitata una piccola industria. Egli aveva trovato modo di vendere i francobolli timbrati che toglieva dalle buste a certo Catalano Luigi di anni 25, da Genova, abitante in via della Cernaia alla sede della "Croce d'oro" per lire 5 il migliaio, il quale a sua volta con acqua salata puliti i francobolli del timbro li passava ad Agostini Guglielmo di anni 26, da Firenze, impiegato presso la succursale postale in piazza di S. Luigi dei Francesi che si incaricava di applicarli sulle lettere raccomandate.

Il ricavato da tale commercio era diviso fra l'Agostini e il Catalano. Il giuochetto fu scoperto per merito dell'ispettore Rinaldi della Sezione Trevi che denunziò i tre individui all'autorità giudiziaria.

— Il carrettiere Canisciotti Leonardo, d'anni 23, da Fabriano, fu arrestato in via dei Cappellari 35 perchè sorpreso in flagrante furto di un carrettino a mano in danno di Santini Enrico, abitante in via Federico Cesi 44.

— Altrettanto capitò ad Animo Giuseppe, d'anni 30, da Napoli, perchè approfittando della detenzione di Cavallari Giovanna, d'anni 24, d'Aquila, sua amante, le rubò varii effetti di vestiario nonchè lire 80 depositate alla Cassa di Risparmio.

— Il negoziante Nucci in via del Tritone angolo di via della Panetteria, ha denunziato la mancanza dal suo negozio di quattro tagli di abiti di seta per un valore di L. 200.

— Reginella Maria maritata Albonetti di anni 28, da Caltanissetta, fu arrestata perchè nel negozio di Cavaterta Palmira in via del Tritone 43, aveva rubato un biglietto di L. 10.

— Lo stallino Antonio De Nicola ieri mattina denunziò alla Sezione di P. S. del Macao che nella scuderia in via Buoncompagni 202 gli fu rubata una giacca del valore di una ventina di lire.

— Il sacerdote Walis Giorgio, d'anni 24 da Londra, nella chiesa della Minerva fu borseggiato del portafogli.

— L'altra notte, i soliti ignoti tentarono scassinare la porta della pasticceria Giordani, in via Principe Amedeo.

Baruffe. — A S. Bartolomeo all'Isola, per futili motivi il ragazzo Sabbioni Luigi, di anni 12, venne a diverbio con altro ragazzo della sua età. Questi gli vibrò un colpo di coltello al fianco sinistro. Ne avrà per dieci giorni di cura.

— In via Clementina, per cose da nulla, s'impegnò una questione tra l'ombrellaio Alessandro Di Pietro e certo Antonio Di Giorgio. Venuti alle mani, la peggio rimase al Di Pietro, che si buscò una scarica di bastonate.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il muratore Giacomo Capetini, nella propria abitazione, in via Brescia 10, bevve per equivoco della liscivia.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

Anticoli Lazzaro, di anni 13, da Roma, abitante in via S. Ambrogio 23, ferito alla spalla sinistra per un morso ricevuto da un cavallo in via Campo Marzio.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Alla domestica Franceschini Francesca di anni 15 romana, nella sua abitazione in via Arco dei Tolomei 8 p. 3, facendo il bucato cadde sul dorso del piede sinistro della liscivia bollente. Ustioni guaribili in 15 giorni.

— Nell'officina carte e valori in via Milano 37, il calcografo Nicoli Giuseppe, di anni 19, da Roma, lavorando attorno ad una macchina fu investito alla mano destra da un cilindro. Riportò una contusione guaribile in 15 giorni.

Arresti. — Dagli agenti della sezione Monti fu arrestato il carrettiere Pietro Silenzi per furto di un pacco di candele in danno di Giuseppe Belardini, proprietario della fabbrica di candele in via Labicana 39.

Piccola Cronaca di Roma

Musica. — In piazza Colonna dalle ore 21 alle 22 1[2 la banda del 69.° fanteria. Eccone il programma:

1. Marcia "Unione della Patria" Cordovana
2. Coro, Polonese e finale 2. "Mignon" Thomas
3. Mazurka Russa "La Czarina" Ganne
4. Atto 3. "Traviata" Verdi
5. Sinfonia "Guarany" Gomez.

— In piazza del Popolo, dalle ore 21 alle 22 1[2, vi suonerà la banda dell'11 fanteria. Ne diamo il programma:

1. Marcia Militare
2. Capriccio sul "Rigoletto" Verdi
3. Inno a Roma - Marcia trionfale - Stromei
4. Pot-pourri "Gioconda" Ponchielli
5. Valtzer - Buon Umore - Rugi.

Monte di Pietà.

Venerdì, 6 agosto 1897 — 3ª *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il di 18 *dicembre* 1896 fino alla polizza **265800.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 14 *gennaio* 1897 fino alla polizza **12100.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Arrivi. — Goletta *Nuova Peppina* cap. Gioja Pietro con vino per Castellammare del Golfo.

Piroscafo *Aldo P.* cap. Lena Stefano con merci nazionali ed estere da Genova.

Partenze. — Goletta *S. Pietro*, cap. Gallo Antonino, con fusti vuoti per Castellammare del Golfo.

Piroscafo *Corriere di Livorno*, cap. Massa Gio. Battista con merci per Genova.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Alla beneficiata del bravo artista Onorato assisteva iersera numeroso e sceltissimo pubblico.

Il simpatico attore, nel forte dramma *Il Fornaretto di Venezia*, fu continuamente applaudito.

Questa sera prima rappresentazione di *Juan José*, dramma di Joaquim Dicenta, che in altre città ha ottenuto un ottimo successo.

Arena Tomei. — Il pubblico che accorse ieri sera in questa simpatica arena si divertì moltissimo per merito del ben combinato spettacolo, offerto dagli artisti della brava compagnia drammatica che presentemente vi agisce.

Oggi due rappresentazioni: nella diurna si darà il bellissimo dramma *I due Sergenti* e in quella serale la brillante commedia *Felicità coniugale.*

Excelsior. — Il programma sempre variato e di prim'ordine che si dà tutte le sere in questo freschissimo giardino-concerto attira un pubblico sempre più numeroso.

Sono attesi impazientemente nuovi ed importanti *debutti.*

Intanto quanto prima avrà luogo la serata d'onore dei duettisti napoletani Fabbris-Mazzola.

Vice-Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale - *Juan José*, ore 21.
Grande Arena nella Pista Tomei - V. Quintino Sella — *I due sergenti*, ore 18 - *Felicità coniugale*, ore 21.
Gambrinus Halle — Corso, P. in Lucina. Spettacolo di varietà tutte le sere - ore 21 1[2.
Excelsior — Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario
Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 alle 24.

Ultime Notizie

Il generale Della Rocca.

(S) **Luserna**, 4. — Il bollettino medico sullo stato di salute del generale cav. Della Rocca reca. "L'itterizia è sempre intensa. La bronchite è persistente. Le condizioni generali sono peggiorate."

Il duello Orléans-Albertone.

(S) **Parigi**, 4 — Il Principe Enrico d'Orléans ha telegrafato al *Figaro*, annunziandogli che sostituisce suoi padrini Leontieff e Mourichon, suo compagno di viaggio, nella sua vertenza col generale Albertone.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4 ore 16 — Nel suo telegramma al *Figaro* il principe Enrico di Orleans dice che rispose al generale Albertone per riguardo alla sua personalità, ritenendo però di non aver ecceduto dai diritti di un viaggiatore narrando una piccola parte di fatti notori.

Gli italiani in Alessandria di Egitto, eccitatissimi contro il principe Enrico di Orleans, lo avrebbero minacciato.

Il maggiore Nerazzini

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Napoli, 4, ore 20 — Domenica mattina giungerà qui il maggiore Nerazzini, imbarcatosi ad Aden a bordo del *Singapore*, il quale proveniente da Bombay non tocca Massaua.

Al Consiglio di Stato

Pel parere di massima l'on. Di Rudinì ha rimesso al Consiglio di Stato il progetto di legge sul voto plurimo.

Nuove ferrovie.

L'apertura all'esercizio del nuovo tronco ferroviario S. Stefano-Sarzana è fissata per lunedì prossimo.

Vi sarà, per ora, servizio passeggieri con tre coppie di treni quotidiani in coincidenza con quelli delle linee Roma-Pisa e Spezia-Parma.

Nella seconda metà di settembre prossimo avranno luogo altre due inaugurazioni di linee ferroviarie complementari: la Cansano-Isernia in prosecuzione di quella Sulmona-Cansano e la Potenza-Rionero in prosecuzione di quella Foggia-Rocchetta-Melfi, entrambe esercite dalla Rete Adriatica.

L'inaugurazione delle nuove linee verrà fatta con una certa solennità e con intervento del ministro Prinetti, al quale la Soc. Adriatica offrirà, il 21 settembre, un pranzo a Potenza con inviti numerosi.

La linea Cansano-Isernia è destinata a congiungere, deviando da Sulmona, la linea Roma-Castellammare Adriatico a quella Napoli-Caianello Isernia-Campobasso, il cui ultimo tronco Bojano-Isernia è ancora in costruzione; il tronco Rionero-Potenza è il compimento della Foggia-Potenza, che congiunge la Napoli-Foggia-Bari alla Napoli-Salerno-Metaponto-Brindisi.

Il tronco di Rionero abbrevia notevolmente la distanza da Potenza a Foggia e quindi da Potenza all'alta e media Italia.

Ministero delle Poste.

Il cav. Bazzi Gaetano, ispettore principale nei Telegrafi, è stato collocato a riposo e nominato ufficiale della Corona d'Italia.

S. M. ha poi conferito le seguenti onorificenze nell'ordine Mauriziano:

A commendatore: Miglioranzi cav. Antonio, ispettore generale.

Ad ufficiali: Carandolo cav. Giovanni, capo-divisione - Figini cav. Clemente, capo-divisione.

Cavalieri: Pirrone cav. Carlo, ispettore centrale - Bonelli cav. Sigismondo, direttore dei telegrafi - Ferrari cav. Leopoldo, direttore nelle poste - Garelli cav. Eligio, direttore nelle poste.

Pei titolari postali.

Il Ministero delle poste ha determinato di considerare incompatibile l'impiego di titolare postale anche coll'esercizio di uffici presso istituti di credito ed aziende pubbliche nelle quali vi sia maneggio di danaro, come ad esempio le esattorie comunali.

L'on. Sineo ha dato severe istruzioni a tutti gli uffici postali del regno perchè usino la più scrupolosa vigilanza sul confezionamento dei campioni di liquidi e materie grasse diretti all'estero e li ha diffidati a non dare corso a quelli che fossero riconosciuti difettosi.

Pacchi postali pel Perù.

D'ora innanzi possono essere accettati pacchi postali per la Repubblica del Perù, da inoltrarsi per la via di Svizzera od Austria-Germania e piroscafi germanici.

La tassa di trasporto è fissata a L. 6 per ogni pacco del peso di 5 chilogrammi.

Vaglia pel Portogallo.

L'Amministrazione delle poste portoghesi ha riattivato l'emissione dei vaglia internazionali sull'Italia alle stesse condizioni in vigore per il passato.

L'emissione dall'Italia pel Portogallo continuerà invece a rimanere sospesa.

Alla Minerva.

Sappiamo che dall'on. Gianturco saranno istituiti a favore degli orfani dei maestri elementari delle provincie di Catania, Reggio di Calabria e Messina tre posti gratuiti nel Collegio di Anagni e tre in quello di Assisi.

Ci consta che a Città S. Angelo sarà istituita una scuola tecnica governativa.

E' stata fatta la ripartizione delle 470 borse di studio stabilita dalla legge 1897-98 tra le scuole normali governative.

Prossimamente saranno messi a ruolo dell'ispettorato dell'istruzione i prof. Vitaliano Gennaro e Augusto Romizi.

E' stato nominato professore di violoncello nel Conservatorio di musica di Napoli il sig. Giuseppe Luigi Giarda.

Ministero della marina.

Il capitano di fregata Cairola Ignazio, ceduto il comando della *Lombardia* al signor Ravelli, assumerà la carica di presidente della Giunta di ricezione del 1.o dipartimento (Spezia) in surrogazione dell'ufficiale pari grado D'Agliano-Galleani Enrico, il quale è destinato a sostituire il signor Ravelli all'ufficio di difesa costiera presso il comando in capo di detto dipartimento.

Concorso — E' aperto per l'anno scolastico 1897-98 un concorso per esame a 10 posti di alunno alla 3.a classe della regia scuola allievi macchinisti di Venezia.

Gli esami incominceranno il 1.o ottobre p. v. a Venezia.

Le domande saranno rivolte al Comando della Scuola non più tardi del 15 settembre prossimo.

I candidati dovranno essere muniti del diploma di macchinista navale di 1.a cl. ottenuto in un istituto nautico del Regno, non avere oltrepassato il 20.o anno di età al 1.o ottobre 1897 e possedere le condizioni fisiche richieste per il servizio militare marittimo.

La retta da pagarsi è di lire 250 annue più lire 170 per spese di corredo.

Ai giovani che risulteranno classificati i primi due del concorso sarà concessa la pensione gratuita se avranno riportato una media non inferiore ai 4[5 del massimo dei punti.

Sono anche concesse pensioni gratuite per bene merenze di famiglia.

Per schiarimenti rivolgersi al Ministero della marina o al Comando della scuola allievi macchinisti di Venezia.

Promozioni nella R. Marina.

Il *Foglio d'ordine* del Ministero della Marina pubblica i nomi dei trenta sottotenenti di vascello promossi a tenenti di vascello con regio decreto 22 luglio a datare dal 16 corrente conforme alla lista da noi pubblicata negli scorsi giorni.

Con decreto di pari data e decorrenza i seguenti guardiamarina sono promossi sottotenenti di vascello:

Alessio Alberto, Bernardo Guido, Piazza Giuseppe, Tonta Luigi, Salvestri Adriano, Cattani Paolo, Leva Fausto, Bianchieri Domenico Guido, Prinzi Gaetano, Colabich Pietro, Fadiga Arturo, Paolini Federico, Bresca Valentino, Aiello Alfredo, Corridori Paolo, Manciotti-Cosentini Francesco, Gottardi Pietro, Lovisetto Giovanni.

INFORMAZIONI ESTERE

Germania, Russia e Francia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 4, ore 8 — L'*Hamburger Correspondenz*, organo del principe di Bismarck, crede che i viaggi dell'Imperatore e del signor Félix Faure a Pietroburgo preconizzino una coalizione tedesco-russo-francese e la saluta con soddisfazione come una difesa contro l'Inghilterra.

Stati Uniti e Hawai.

(S) **Washington**, 4 — E' opinione generale ad Honolulu che gli Stati Uniti proclameranno il Protettorato sulle isole Hawai, se non verrà approvato il trattato per la loro annessione alla Confederazione.

SPAGNA

(S) **Madrid** 4. — Trentadue persone, per la maggior parte donne, sono state arrestate in seguito ai disordini avvenuti ieri nei sobborghi.

FRANCIA

IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE.

(S) **Grenoble**, 3 — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, è giunto ed è stato accolto calurosamente dalla popolazione.

Grande affluenza.

La città è riccamente decorata.

(S) **Grenoble** 4. — Il Municipio ha offerto a mezzodì un banchetto al Presidente della Repubblica, Félix Faure. Questi pronunziò un applaudito discorso, dicendo che la sua maggior gioia è di constatare in tutti i punti della Francia la devozione sempre crescente per le istituzioni repubblicane.

Borse e Mercati

Roma, 4 Agosto 1897.

Mercato molto fermo e in sensibile ripresa da ieri sulla buona chiusura mandataci ieri da Parigi. Per fine corrente la Rendita si trattò a 98.40 e progredì gradatamente fino a sfiorare il corso di 98.47 1[2 per chiudere 98.42 1[2 con affari però sempre limitati.

Per contanti si negoziò da 98.30 a 98.35. Fermissima ed attiva la Rendita 4 1[2 da 108.07 1[2 a 108.15.

I valori completamente trascurati ad eccezione delle Az. Acqua Marcia che ebbero qualche scambio a 1226. Tutto il resto ai soliti prezzi nominali.

Cambi fermissimi in principio chiudono più deboli. Francia 104.97 1[2 — Londra 26.34.

Cambio dazio doganale 5 Agosto L. 105.
Dal 2 all'8 - fino a L. 100 - L. 104.90

BORSE ITALIANE — 4 agosto 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 41	98 25	98 27	98 42
Id. fine.	— —	98 40	98 40	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 85	107 92	107 95	— —
Az. B. d'Italia	747 —	— —	746 —	747 ½
" B. Generale	— —	52 —	— —	— —
" ferr. Medit.	533 —	532 50	532 —	532 ½
" " Merid.	701 50	701 —	703 —	700 ½
" di Torino.	— —	— —	483 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	77 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	342 —	341 —	— —	—
" Raff. Zuc.	273 —	272 50	— —	—
Ob. ferr. 3 0[0	— —	302 25	— —	— —
id. Merid.	— —	322 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0	—	495 —	— —	—
" " 4 ½	— —	504 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	519 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 05	105 02	105 05	105 02
Berlino id.	129 50	129 55	— —	— —
Londra id.	26 37	26 37	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 39	26 24

Parigi, 4, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	103 85	103 80	— —
" 3 0[0 perp.	105 02	104 97	— —
" 3 1[2 0[0	107 77	107 75	— —
ITALIANA 5 0[0	94 30	94 20	— —
turca	22 17	22 20	— —
spagnuola	61 [illegible]/16	61 [illegible]	— —
russa nuova	96 40	96 [illegible]	— —
portoghese	21 15/16	22 [illegible]	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0[0	— —	543 —	— —
Banca di Parigi	— —	870 —	— —
Banca Ottomana	— —	581 —	— —
Credito Fondiario	— —	667 —	— —
Azioni di Suez	— —	3277 —	— —
Lotti Turchi	— —	119 —	— —
Fer. Meridion. ital.	— —	667 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 ¾	— —
su Londra	— —	25 10 ½	— —
su Madrid	30 62 ½	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 4, ore 15,50 (Fonte francese). — Continua grande generale fermezza. Solo italiano negletto.

Parigi 4, ore 15 (Fonte italiana). — Mercato fermo 105.02 — 30[25 — 94.20 — 94.20 — 30[25 — 52[50 — 667 — 22,17 — 35[25 - 581 — 9[illegible] — 561 — 61.53 — 43[1 — 67[50 — 748.50.

Vienna, 4, calma	3	4
C° mobiliare	370 —	370 12
B. anst. oro	123 30	123 30
Id. carta	102 15	102 15
N.ii d'oro	9 52 ½	9 52 ½
Lire ital.	45 40	45 40
C. Londra	119 50	119 50

Londra 4, chiusura	4	4
N.ti Cons.	113 [illegible]	113 5/16
Italiana	93 5/16	93 3/8
Turca	21 7/8	21 7/8
Egiziano	107 ¼	107 ¼
Argento	26 ½	26 ½

Versate alla B. d'Inghilterra st. 54,000 - Rit.

Berlino, 4	3	4
Ital. cont.	94 40	94 30
f. mese	94 30	94 30
Mediter.	101 90	101 80
Merid.li	132 30	132 50
N.P. russo	66 70	66 80
Rublo	216 25	216 40
C. Italia	77 20	77 20

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	3 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 4 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
Prezzo fine luglio — L. 48 50
TENDENZA sostenuta

Caffè, Santos good average — Vendita sacchi N. [illegible]
Prezzo f. luglio — 44 50
TENDENZA calma

Parigi, 4 agosto — ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	53	60	54	50	
Avena	15	66	16	—	
Olio di colza	60	50	60	75	
Spiriti	38	25	37	60	
Zuccari	35	—	36	50	

STAZI ARCANGELO, gerente.

FILIPPO TONELLI

GIOIE FEROCI

Prima traduzione italiana dal francese della baronessa ***Cristina Sobrero***

La notte era incantata; le stelle brillavano nel firmamento, e le onde cullavano con dolcezza la nave, accompagnandola colla loro dolce canzone.

Tutto invitava all'amore, ed essa andò a lui, con lo zelo di una innamorata, cui la voluttà fa dimenticare ogni cosa quaggiù.

Non trovando nessun sul ponte, tranne l'uomo di guardia, che osservava macchinalmente il cammino del bastimento; il suo cuore si mise a battere precipitoso, lo sguardo si volse all'ingiro pieno di ansia, poi si velò e gli occhi le si empirono di lacrime: essa sentì vergogna dello slancio inconsiderato e il dispetto le gettò il sangue alla testa.

Un'ultima volta contemplò l'immensità del mare, poi ridiscese, incamminandosi diretta verso la sua cabina; ma, giuntavi, si fermò d'un tratto, colpita da un'improvvisa idea, e, come cedendo ad un nuovo impulso, richiuse la porta e spalancò quella vicina che dava accesso alla cabina di Luciana.

La trovò deserta, ed essa, che vi era andata per trovare presso l'amica la calma e l'oblio del momento, rimase interdetta e tremante, e solo con uno sforzo riuscì a scuotersi, a proseguire il cammino verso la stanzetta di Don Raimondo, attraversando il gran salone debolmente illuminato.

Anch'essa era deserta!

Allora un pensiero folle le balenò alla mente, serrandole il cuore:

— Nè Don Raimondo, nè Luciana riposano!... Saranno essi insieme, nascosti in qualche angolo infernale del battello?

Oh! dolore!... oh! rabbia!...

E come un'insensata, palpitante, tremante di febbre, essa risalì la scala a chiocciola e si ritrovò sul ponte, sempre vuoto e abbandonato.

Essa fissò gli occhi lucenti nelle onde, come per cercarli, sorprenderli, poi, alzandoli verso il cielo, distinse una pallida stella che sembrava la contemplasse con tristezza.

Non sapendo che decisione prendere, si fermò un istante per riflettere, quindi si avviò sul davanti della nave.

Vi giunse senza inciampare e senza soffrire per l'odore soffocante della macchina, e, pallida come uno spettro, apparve a Luciana e a Don Raimondo, che scattarono in piedi, sorpresi.

La marchesa, con voce che si studiò di render ferma, esclamò:

— Cara amica!... ci trovate discorrendo... per l'appunto di voi. Tra poco saremmo venuti a chiamarvi...

— Per farvi godere di questo spettacolo grandioso — soggiunse Don Raimondo sorridendo e stendendo le braccia verso l'immensa distesa di acqua.

— Soffocavo nella mia cabina — replicò Luciana. — Ho trovato il signor d'Escalas in questo angolo, solo, rapito nel dominio dei sogni, come sempre; io stessa venivo per cercare un po' di solitudine, per sognare a mia volta... Ma stavamo per strapparvi al vostro sonno...

La duchessa non trovò una sola parola da rispondere: restò come atterrita, e il cuore pareva volesse sfuggirle dal petto.

— Ma sedetevi, Editta: ecco, c'è qui un buon posto per voi... — disse Luciana, perfettamente riavuta dal suo turbamento.

Don Raimondo continuava a stare in piedi, in atteggiamento rispettoso, senza guardare la nuova venuta; ed essa allora, dolcemente, dissimulando la sua emozione, ma con voce tremante:

— No, io me ne ritorno giù... Ho creduto che l'aria mi avrebbe fatto bene, e invece ho freddo... ho male al cuore.

Pronunziò queste parole con una lentezza che fece trasalire Luciana, e poi continuò:

— Rientriamo, volete?

Don Raimondo le si accostò con premura, dicendole:

— Prendete il mio braccio, signora... Vedo infatti che siete sofferente... e la strada da farsi è molto cattiva.

— Grazie, signore — rispose ella, senza volgere gli occhi dalla sua parte — andrò sola.

E si avviò la prima, ma l'amica insistette:

— Date il vostro braccio a d'Escalas; egli ha ragione, la strada è atroce, attraverso tutte queste mercanzie.

Don Raimondo afferrò il braccio di Editta e la passò sotto il suo, stringendolo.

La povera donna fremette a tale contatto, ma non vi rispose, e camminarono in silenzio fino all'imboccatura della scala, dove si separarono, ed essa cominciò a scendere senza vacillare.

Ciascuno rientrò nella propria cabina ed Editta appena si trovò sola scoppiò in singhiozzi, nascondendosi la testa fra le mani.

Questa subitanea manifestazione di disperazione, le rivelò un nuovo [illegible] della sua anima: il suo amore per Don Raimondo erasi sviluppato con una forza contraria al suo carattere freddo e riservato.

Il colloquio misterioso dell'amica con colui che si era impossessato del suo essere, l'aveva sconvolta, annichilita.

Che combattimento, nell'anima sua!

Essi si amavano, senza dubbio, posto che si nascondevano!... posto che essi le avevano rubato la sua ora d'amore!... che avevano scelto un luogo isolato del bastimento, dove regnava il più profondo mistero!...

Don Raimondo l'aveva già dimenticata, dopo averle presa l'anima!...

Egli l'abbandonava per l'amica che certo avrebbe provato l'ebbrezza di cui aveva goduto essa stessa!...

E il suo dolore aumentava davanti a questa improvvisa passione, che non poteva dominare.

Il mattino, quando la campana riunì i viaggiatori per la colazione, essa non apparve, protestando una indisposizione: Luciana passò buona parte della giornata presso di lei, nella stretta cabina, discorrendo di cose futili, ma evitando il nome di Don Raimondo, che ritornava così sovente nelle loro chiacchierate abituali, il che confermò il dubbio di Editta, che però riuscì a dissimulare l'intimo dolore.

In questo frattempo, Emiliano andava e veniva sul ponte, con aria di noia, lasciando Don Raimondo, steso sopra una poltrona, assorto nelle sue solite visioni.

Le ore passarono così, senza attrattive, come se una specie di fatica e di mistero, pesasse su tutti; intanto il vapore si avvicinava alla riva: le isole d'Ischia, di Procida e di Capri, si designavano all'orizzonte, punto di mira, staccantesi sullo sfondo nebbioso della montagna del Vesuvio, e il cui fumo, simile a quello di una sigaretta, si perdeva lontano, nell'infinità dell'atmosfera.

Mancava un'ora all'approdo, e i viaggiatori erano già tutti sul ponte per godere lo splendido spettacolo in un mondo nuovo, dai contorni pieni di grandezza e di poesia.

La punta di Posillipo a sinistra, Sorrento a destra, il Vesuvio in fondo, e gli ultimi raggi del sole, illuminanti questo scenario animato, suscitavano un diletto spirituale, capace di distruggere completamente le fatiche del noiosissimo viaggio.

Prima che la notte fosse calata, si gettava l'ancora nel porto di Napoli, e in quel momento, mentre Emiliano sorvegliava il trasporto dei bagagli, e Editta aggiustava la sua pettinatura davanti allo specchio del salone, Don Raimondo si avvicinò a Luciana, che stava sola, appoggiata al parapetto, collo sguardo perduto sulla città, le prese la mano, e guardandola con fissità e tenerezza, nel medesimo tempo le disse:

— Indicatemi il mio destino!...

Commossa e turbata, essa abbassò gli occhi, il suo petto si gonfiò, e stava per lasciar sfuggire una parola, quando il respiro le mancò e le labbra si contrassero in un fremito.

Allora, ansante, essa strinse la mano che teneva la sua, e poi si allontanò per fuggire, come confusa e pentita per la sua condiscendenza.

Prima che ella si fosse allontanata, egli, molto dolcemente, mormorò:

— Grazie, Luciana. Resterò.

E, con una gioia perversa nell'anima, la lasciò andare.

CAPITOLO XV.

Alla Villa dei Cedri.

C'era festa alla villa dei Cedri, presso il conte Cristiani, senatore del regno.

La contessa Giovanna, sua moglie, festeggiava l'arrivo dell'amica, marchesa d'Orange, e la presenza della duchessa di Ness alla sua principesca residenza di Posillipo, donde lo sguardo spazia dal golfo di Napoli a quello di Pozzuoli.

La solennità aveva preso le proporzioni di un vero avvenimento mondano; tutta la nobiltà napoletana aveva risposto all'invito del fastoso senatore e della sua bellissima compagna.

Don Raimondo ed Emiliano erano pure stati invitati dietro la presentazione di Luciana, che l'indomani stesso della sua prima visita alla contessa gliene aveva parlato.

Le due amiche erano scese al sontuoso albergo del Vesuvio, mentre, per ordine loro, Emiliano e Don Raimondo avevano preso alloggio al Reale, situato nel medesimo perimetro, in vicinanza del mare.

Il loro primo incontro, a Napoli, ebbe luogo dalla contessa Cristiani, la sera stessa di questa festa; essi furono presentati alla padrona di casa, che stese loro la mano, dicendo:

— Siate i benvenuti, signori.

E durante tutto il ballo, in cui le meraviglie dell'eleganza e la grandiosità del luogo si offrivano alla vista dei due giovanotti, Luciana ed Editta non dimenticarono i loro compagni di viaggio, accostandoli il più sovente possibile.

— E' assolutamente fantastico! — esclamava Emiliano, guardando il panorama.

E mentre egli si estasiava, Luciana rispondeva:

— Non è vero d'Escalas, che sarebbe piacevole vivere qui, sebbene lontano da Parigi e dalla vostra America?

— Assolutamente bello, signora.

Poi volgendosi ad Editta:

— Certo voi preferite la vostra Scozia?

— Dio mio! signore, si ama sempre di più il proprio centro famigliare, ma sarebbe del massimo cattivo gusto, non riconoscere, che questo soggiorno è divino.

E poi, finalmente:

— D'altra parte, ciascuno si trova bene dove è la propria felicità.

— Avete ragione, Editta — disse Luciana, agitando il ventaglio.

Ma l'amica sorprese il suo sguardo diretto verso lo spagnuolo e si allontanò, macchinalmente, per avvicinarsi ad Emiliano, in muta contemplazione, innanzi al Vesuvio, di cui la cima infuocata si staccava sul cielo, come una macchia di sangue.

Don Raimondo comprese la tattica, e disse ad alta voce, offrendo il braccio a Luciana:

— Volete permettermi, signora, di condurvi nella sala da ballo? Vi domando un valtzer, se mi volete concedere questo onore.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 9 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8.
CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Biblioteca BARBERINI: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 1\|2.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 1\|2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1\|2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto *al 1. e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1\|2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1\|2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,20	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	21,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,55	16,50	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,55
Frascati	6,25	10,—	12,22	15,5	17,23	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,15	8,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	*16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	8,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,40	22,52	23,30
Frascati	6,33	9,5	12,42	18,20	21,38	—	*22,30
Nettuno-Anzio	*0,5	7,59	9,50	13,—	19,25	*21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	20,45	—	*22,42
Terracina-Velletri	7,56	9,50	—	15,50	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivi
Roma	p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,10	18,14
Bagni	a.	6,36	7,18	8,56	10,2	11,58	16,29	17,29	19,53
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,6	18,7	20,3
Tivoli	p.	5,46	7,25	8,19	9,54	11,21	15,56	17,31	18,21	20,—
Bagni	p.	6,22	8,—	8,56	10,31	11,58	16,33	18,29	18,57	20,34
Roma	a.	7,24	9,—	10,2	11,37	13,4	17,41	19,28	20,3	21,40

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli Esaurimenti - Anemia - Senilità

Si curano radicalmente col SUCCO ORGANICO.

Flacone grande L. **7.75** — Flacone piccolo L. **4.75** franco nel Regno.

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino 21, Milano. 1

VILLA DA VENDERE OD AFFITTARE

a **Senigallia**, ad 800 metri dalla città e dal mare, sita su ameno poggio, composta di 14 vani al primo piano e 12 vani al pianterreno, con scuderia, rimessa e cantina.

La Villa è fornita di acqua potabile eccellente: è cinta da giardino e bosco: ha **due ettari e mezzo** di terra a coltura intensiva, più un **orto** di 2000 metri quadrati e una **vigna** con 6000 viti.

Per le trattative, tanto per l'affitto quanto per la vendita, rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **Popolo Romano**. - Condizioni convenientissime.

Per norma

Tutta la Villa per 2 mesi Lire **500**
» » » 3 » » **700**
» » » 4 » » **800**

Vendita L. 25,000

TELEFONI

Impianti completi per piccole distanze di metri
50. L.57.85 \| *100*. L.61.65 \| *200*. L.78.25 \| *300*. L.91.70
funzionamento garantito.
Ogni spedizione accompagnata dalle relative istruzioni.
Listini gratis \| *DALLE MOLLE & C.* \| Listini gratis
Fornitori dello Stato e delle Ferrovie

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Per chi deve cambiar casa

I FORGONI IMBOTTITI

Della Ditta F.lli GONDRAND

ROMA Corso 372-73 — ROMA Corso 372-73

Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

AI PROPRIETARI di Case, Villini e Appartamenti in luoghi di Bagni e Villeggiatura

L'AMMINISTRAZIONE del POPOLO ROMANO

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0\|0 — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

CASA VENDESI L. 20 MILA situata Rione Trastevere presso ponte Garibaldi, composta, pianterreno uso scuderia e rimessa; due piani superiori divisi in 4 quartierini. Rinvestimento 6 per 0\|0. Dirigersi casa Commerciale Vay Venti Settembre 28. 311

PODERE E CASINA VENDESI in Sabina prossimo a Roma, terreno fertilissimo, olivato, vitato, seminativo, casa padronale e case coloniche, sopra amena collina, luogo delizioso e saluberrimo per villeggiatura. Dirigersi casa commerciale Vay Venti Settembre 28. 312

MONTE MARIO via della Cammilluccia vendesi ettaro di terreno olivato e canneto in amena posizione a mezzogiorno con stupendo panorama. Per trattative rivolgersi dal sig. Ovidi via Aracoeli 58.

CERCANSI MUTUI uno L. 75000 altro L. 85000 1. ipoteca sopra due stabili ben posti rendita relativa. Preferirassi un solo sovventore. Esclusi intermediari. Ghilleman Babuino 126 Roma. 316

D'AFFITTARSI

BOTTEGA VASTA con cucina vasche cortile e cantina L. 25. Casa di 4 belle camere L. 42 Vicolo del Consolato 11. 305

VIA SETTE SALE 18 19 due appartamenti di 6 stanze cucina, giardino Piazza S. Pietro in Vincoli 40, appartamento di 4 camere e cucina. Rivolgersi S. Pietro in Vincoli 40. 310

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una - In più di 25, cent. 5 cad.

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

MEDICI, FARMACISTI con alta matricola. Disponibili per condotta. Miti pretese. — Via Merulana, 209, ROMA.

MARITO E MOGLIE con ottimi certificati ed informazioni cercano posto da portiere. Rivolgersi via Ripetta 163 Lorenzo Montesi.

EX SOTT'UFFICIALE con moglie senza prole, cerca portierato regalando L. 50 a chi glielo procurerà. Ottime referenze Scrivere Betti Luigi via della Scala N. 1. 318

TEDESCA anni 33 parla bene italiano brava massaia abile qualunque lavoro donnesco cerca occuparsi come governante cameriera o compagna di viaggio anche fuori Roma Emma Schmidt fermo in posta.

PER CAUSA PARTENZA vendesi mobiglio, preferibile vendere a privati prezzi vantaggiosi. Via Palestro N. 1 interno 7.

DISTINTA SIGNORA italiana insegna francese tedesco e italiano a stranieri. Metodo pronto D. 20 lezioni 24. S. P. 69 fermo posta Roma.

SIGNORA FORESTIERA di mezza età, che parla bene l'italiano, il tedesco, il francese e l'inglese, cerca posto come governante o dama di compagnia anche presso persona sola. Viaggerebbe. Scrivere A. B. 1850 fermo in posta Roma. 305

CERCASI giovane, pratica fucina, a mezzo servizio. Scrivere, indicando generalità e domicilio, a S. Sandellotti. Posta centrale Roma. 311

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'istitutrici, maestre governanti, italiane, straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay; Via Venti Settembre, 28 Roma. N. B. — Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi. 312

LINGUA FRANCESE LINGUA INGLESE Letteratura italiana. Lezioni per principianti o lezioni di perfezionamento dà Professore fornito di diploma. Prezzo mite via Napoleone III N. 2 int. 9. 298

CERCASI signore solo che voglia camera mobiliata o vuota, arieggiata, posizione centrale, piano 2 con ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia. Per le trattative rivolgersi al sarto in via delle Carrozze N. 49.

SIGNORA in buona età, che può dare migliori referenze, si propone per donna di compagnia, guardaroba in casa nobile od hotel. Si recherebbe anche fuori di Roma. Condizioni onestissime. Rivolgere avviso Ufficio Pubblicità del "Popolo Romano" indicando indirizzo ed ora in cui si può presentare. 158

EX SOTT'UFFICIALE delle guardie carcerarie in pensione con i migliori requisiti cerca posto di portiere assistente, o usciere. Pronto a dare le più ampie garanzie morali e materiali. Rivolgersi ufficio pubblicità del "Popolo Romano" (Dir.)

D'AFFITTARSI

VIA URBANA 27 Bottega con vetrina completa retro camera cucina acqua marcia camerino del cesso per L. 30 mensili. Le chiavi al N. 24 p. 1.

INGRESSO LIBERO camera salotto camere sole mobiliate Viminale 58 p. p. cercasi 15, 20 stanze Villa Ludovisi dirigersi Viminale 58 p. p. A. 310

VIA VENETO 26 interno 8 scala 1, presso distinta famiglia affittasi camere mobiliate con o senza pensione. 314

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Diva Domani giovedì parto. Giudizio nello scrivere. Temo troppo. Divertiti non ti mancheranno svaghi Scrivi se puoi solite iniziali tanti b... ELENA 315

Leggi Se mi vuoi bene smetti indirizzi posta! Indirizzi ufficio giornale! Mai trovato tue lettere! Mai inviatoli miei invidiosi scrivonti sempre a mio nome insistano. Tua E. C. 316

Niniche 3. Ricevuta tua mia sorella Silenzio addoloravami assai Mezzo indicatomi lettera per ora non regolare. Sei sempre nel cuore nella mente. Questo pensiero sollevi tuo morale abbattuto. Ti b... ALFA 313

Barbetta Scritto corrispondenza perchè non rispondi Credi che l'onde dell'Adriatico confortino abbastanza? Queste non possono fare nulla quando manca la persona che occupa il pensiero!! 314

Mostriciattolo Partendo per R. invioti saluti auguri affettuosi. Prego non essermi, avara notizie indirizzo convenuto, essendo tu unico mio pensiero, grato, gentile costante B. fervidissimi. 315

Nini Giornale quantunque avvisato pubblicò venerdì corrispondenza. Ebbi lettera. Per ora costretto negozio causa malattia A., tutto rimane sospeso: rimedierò rottura meglio possibile, Saluto 316

Nigritella mia. Penso sempre al momento felice che si avvicina. Non ti meravigliare qualunque sia il mio contegno. Miei sentimenti immutabili. Rimane inteso che aspetto due lettere a... Saluti e b... affettuosi

Toberro Ieri potevi scrivere poichè eri a B... vedremo oggi che sei in A... se mi volessi bene veramente avresti subito scritto, come ho fatto, io, dimenticai darti lettere; quando verrai? bada se non vedrotti presto verrò io certamente impossibile vivere senza te b... tutto.

Miranda La febbre di volarti vicino, tornare al caro nido mi prostra mi uccide o mia piccola..... adorata. Mi è rimasto nel core un profumo dolce delicato, bimba mia ideale, e l'anima trabocca di ricordi visioni speranze. Vieni, t'aspettano milioni di .... appassionati ardenti. 315

Carlo Ricevuta tua, grazie. Addolorato quanto dici spero pronta guarigione: pregoti darmi notizie. Leggi corrisponpenza 28 luglio. Anch'io mezzo dispiaceri, perchè A... continua essere ammalata. Fammi sapere ove posso scriverti. Mille cose affettuose. 311

Amore Oggi vado sotto le armi fino al 25. Mi mandano Monte Mario. Che infelicità! T'adoro. Porta ritratto. Non trascurarmi. Sono sempre eguale. T'amerò fino morte. Non ascoltare ciarle, ne fanno tante. Sta tranquilla. Quando potrò verrò vederti. Amami. Sono tutto ..... Milioni b... amorosissimi. 317

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s\|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia